

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La sottoscritta TOFFALETTI NICOLETTA, nata a Caldiero, prov. VR, il 24/09/1969 e residente in Viale G. Marconi n. 20 nel Comune di Caldiero, prov. VR, CAP 37042, tel. 045/6152173, fax 045/6152173, email geonito@libero.it

in qualità di **TECNICO INCARICATO**

del piano – progetto – intervento denominato Variante n. 29 al Piano degli Interventi del Comune di Verona (VR),

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: RELAZIONE TECNICA allegata alla Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza della Variante n. 29 al Piano degli Interventi del Comune di Verona (VR).

DATA
30 luglio 2021

II DICHIARANTE




Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
30 luglio 2021

II DICHIARANTE




Scadenza : 24-09-2027
Biritti : 5.16

AY 3172407



UNIS - G.C.K. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
CALDIERO

CARTA D'IDENTITA'

N° AY 3172407

DI
TOFFALETTI NICOLETTA

Cognome... **TOFFALETTI**

Nome... **NICOLETTA**

nato il... **24-09-1969**

(atto n. **4** P. **1** S. **A-1969**)

a... **CALDIERO (VR)**

Cittadinanza... **ITALIANA**

Residenza... **CALDIERO (VR)**

Via... **VIALE G. MARCONI 20-p.T**

Stato civile... **CONIUGATA**

Professione... **GEOLOGO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura... **162**

Capelli... **Biondi**

Occhi... **Verdi**

Segni particolari... **NESSUNO**



Firma del titolare... *Nicoletta Toffaletti*

...**CALDIERO**... IL SINDACO
27-05-2017

Impronta del cillo
indica **IL SINDACO**
IL FUNZIONARIO INCARICATO
Cavalleri



Tavola

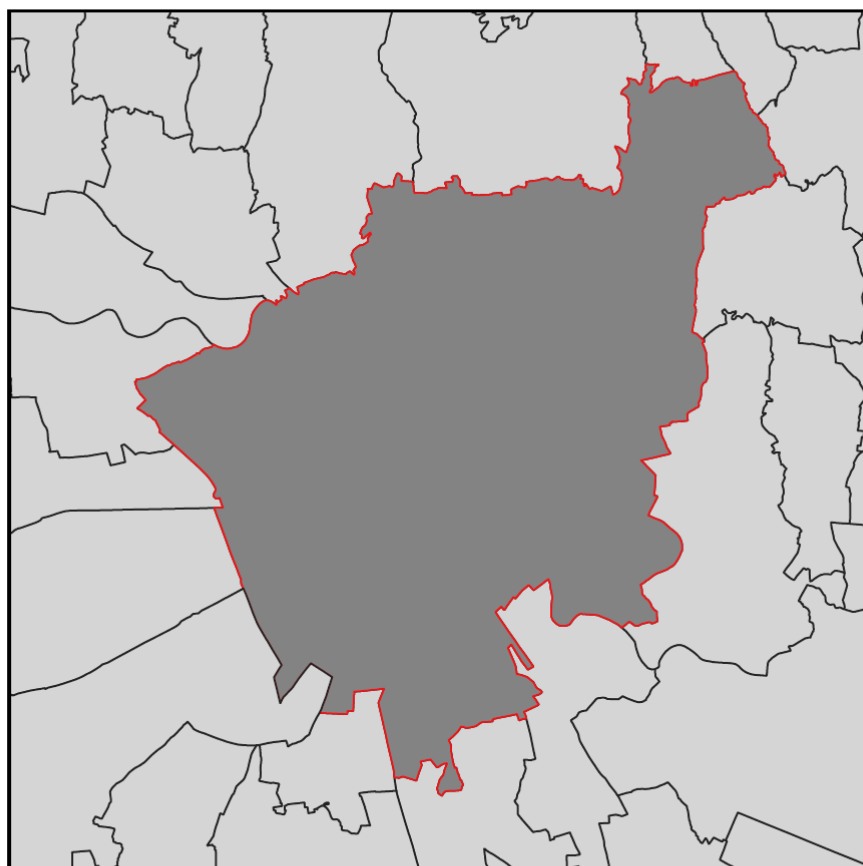


Scala



RELAZIONE TECNICA
allegata alla Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza
D.G.R.V. n. 1400/2017 - Allegato A § 2.2

Elaborato adeguato agli emendamenti accolti dal Consiglio Comunale in sede di adozione della Variante n° 29



Sindaco
Avv. Federico Sboarina

Assessore all'Urbanistica
Ing. Ilaria Segala

Direttore Area Gestione del Territorio
Arch. Arnaldo Toffali

Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Donatella Fragiaco

Progettista:
Arch. Arnaldo Toffali

Co-Progettista:
Studio FOA Architetti Associati

Team di progettazione:
Dott. Ernesto Caneva
Arch. Roberto Carollo
Arch. jr Marco Ceschi
Dott.ssa Silvia Ederle
Arch. Andrea Zenatto

Parte normativa:
Geom. Daniele Iselle

Collaboratori tecnici:
Dott. Luciano Bertinato
Stefania Cerchia
Dott.ssa Jodie Pavan
Dott. Andrea Tarana
Arch. Roberto Tosoni

VINCA e VAS - Procedura di Verifica di assoggettabilità
Dott. Geol. Nicoletta Toffaletti

GEOLOGIA e COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Dott. Geol. Nicoletta Toffaletti

Luglio 2021

INDICE

INDICE	1
1. INTRODUZIONE	2
1.1 PREMESSA	2
1.2 LA RETE NATURA 2000	2
1.3 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	3
2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 23 AL PI	5
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI VERONA	5
2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO	6
2.3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 29 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI VERONA	6
2.4 NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL PUNTO 8) DELL'ALLEGATO A, PARAGRAFO 2.2 DELLA D.G.R.V. N. 1400/2017	9
3. LOCALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	10
3.1 IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	10
3.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	11
4. PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELLE AREE INTERESSATE DALLE PREVISIONI URBANISTICHE DELLA VARIANTE N. 29 AL PI	14
5. ATTIVITA' ED INTERFERENZE PREVISTE DALLA VARIANTE N. 29 AL PI	17
5.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI POTENZIALE INCIDENZA	17
5.2 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	22
5.3 ESCLUSIONE DELLE POSSIBILI INCIDENZE CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO	23
6. CONCLUSIONI	34

ALLEGATI FUORI TESTO

TAVOLA 1 - ORTOFOTO 2018 DELLE AREE DI VARIANTE

TAVOLA 2 - COPERTURA DEL SUOLO NELLE AREE DI VARIANTE

TAVOLA 3 - CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1400 del 29 agosto 2017, la presente documentazione rappresenta la **Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di cui all'allegato E "Modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza"** della Variante n. 29 al Piano degli Interventi del Comune di Verona (VR), proposto dell'Amministrazione Comunale di Verona.

La Relazione Tecnica, in applicazione alle disposizioni regionali, contiene obbligatoriamente e come elementi minimi:

« ...

1. *sintetica descrizione del piano, progetto o intervento (cfr. Capitolo 2);*
2. *localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati (cfr. Capitolo 3);*
3. *verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata (cfr. Capitolo 4);*
4. *sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3 (cfr. Capitolo 5);*

... ».

A pag. 14 della Guida Metodologica della D.G.R.V. n. 1400/2017 è precisato che « ... ALLEGATO E e RELATIVA "RELAZIONE TECNICA" NON NECESSITANO DI SPECIFICHE PROFESSIONALITÀ PER LA LORO REDAZIONE fatto salvo che, trattandosi di un'autocertificazione redatta ai sensi de D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., il dichiarante è soggetto alle sanzioni previste per la falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di cui all'art. 76 del medesimo decreto ... ».

1.2 La rete Natura 2000

La Valutazione di Incidenza Ambientale o V.Inc.A. è richiesta dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (Regolamento di attuazione della Direttiva 92/49/CEE "Habitat") per le disposizioni in ordine alle misure di conservazione ed alla valutazione di incidenza di piani e progetti, in quanto le modificazioni dell'assetto insediativo ed infrastrutturale sono potenzialmente causa di perturbazioni sui siti di rete Natura 2000. L'Unione Europea, infatti, con l'obiettivo di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri, ha istituito con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" un sistema coerente di aree denominato rete Natura 2000. La rete ecologica si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. Attualmente la Rete di Natura 2000 è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

Nella Regione del Veneto, attualmente, ci sono complessivamente 128 siti di rete Natura 2000, con 67 ZPS e 102 SIC variamente sovrapposti. La superficie complessiva è pari a 414.628 ettari (22,5% del territorio regionale) con l'estensione delle ZPS pari a 359.835 ettari e quella dei SIC a 369.656 ettari. Nella Provincia di Verona sono invece presenti 31 siti di Rete Natura 2000 per una estensione complessiva pari a 22.915 ettari (7% del territorio provinciale). Nello specifico trattasi di 12 ZPS (15.945 ettari) e 19 SIC (22.915 ettari).

La Giunta Regionale del Veneto, con lo scopo di applicare la normativa comunitaria in materia di SIC e ZPS, recepita inizialmente dallo Stato Italiano con D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, ha fornito delle disposizioni procedurali in riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale di piani e progetti, in ultimo con la **Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1400 del 29 agosto 2017** concernente le "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova Guida metodologica per la

valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.”.

Ai sensi della D.G.R.V. n. 1400/2017, precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La procedura per la valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e il territorio regionale all'esterno di tali siti sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000 e sulla base degli appositi monitoraggi che ne permettono l'identificazione ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 92/43/Cee.

1.3 La valutazione di incidenza degli strumenti urbanistici comunali

Il Comune di Verona è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) che è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4148 del 18 dicembre 2007. A seguito dell'approvazione del PAT, il primo Piano degli Interventi (PI) del Comune di Verona è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 23 dicembre 2011 e sottoposto a successivi aggiornamenti, in ultimo con la **Variante n. 23**, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 28 novembre 2019. Quest'ultima variante è stata sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS che si è conclusa con il **Parere Motivato della Commissione Regionale VAS n. 93 del 24 maggio 2019**. Nell'ambito di tale procedura si è svolta anche la valutazione di incidenza con i seguenti esiti:

« ...

- non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 788/2016, 1331/2017, 1709/2017;
 - B. ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - C. non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.R. n. 14/2017 e alla L.R. n. 4/2015.
- prescrivendo:
 - 1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Himantoglossum adriaticum*, *Vertigo angustior*, *Austropotamobius italicus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus asper*, *Parnassius apollo*, *Zerynthia polyxena*, *Lycaena dispar*, *Phengaris arion*, *Coenonympha oedippus*, *Lampetra zanandreae*, *Acipenser naccarii*, *Barbus plebejus*, *Rutilus pigus*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis Longissimus*, *Natrix tessellata*, *Tetrao tetrax*, *Tetrao urogallus*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Falco columbarius*, *Falco peregrinus*, *Crex crex*, *Himantopus himantopus*, *Bubo bubo*, *Aegollus funereus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Dryocopus martius*, *Calandrella brachydactyla*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Emberiza hortulana*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Tadarida teniotis*, *Hystrix cristata*;
 - 2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti dei lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opere in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla careggiata;
 4. di verificare e documentare, per il tramite del Comune di Verona, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
- riconoscendo la non necessità della valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati a valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" esclusivamente per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11120 - Tessuto urbano residenziale continuo mediamente denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%/80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%/50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%/30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110— Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12112 - Insediamenti zootecnici", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12140 - Infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, difese costiere e fluviali, barriere frangiflutti, dighe", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12270 - Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio", "12280 - Grandi impianti di concentramento e smistamento merci (interporti e simili)", "12420 - Aeroporti civili per volo sportivo e da diporto", "13110 - Aree estrattive attive", "13120 - Aree estrattive inattive", "13120 - Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche. Per i depositi sono compresi gli edifici e le installazioni industriali associate ed altre superfici di pertinenza", "13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13410 - Aree abbandonate", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14120 - Cimiteri vegetati", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14210 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili", "14220 - Aree sportive (calcio, tennis, ecc.)", "14240 - Ippodromi e spazi associati", "14250 - Strutture per competizioni motoristiche e spazi accessori", "14270 - Parchi di divertimento (Acquapark, Zoosafari e simili)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

Infine si raccomanda l'aggiornamento del Piano di monitoraggio finalizzato alla verifica periodica delle condizioni ambientali, sociali ed economiche locali, esplicitate nel Rapporto straordinario di monitoraggio, art. 76 delle NTA del PAT, al fine dell'applicazione delle eventuali misure correttive.

... ».

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 23 AL PI

2.1 Inquadramento territoriale del Comune di Verona

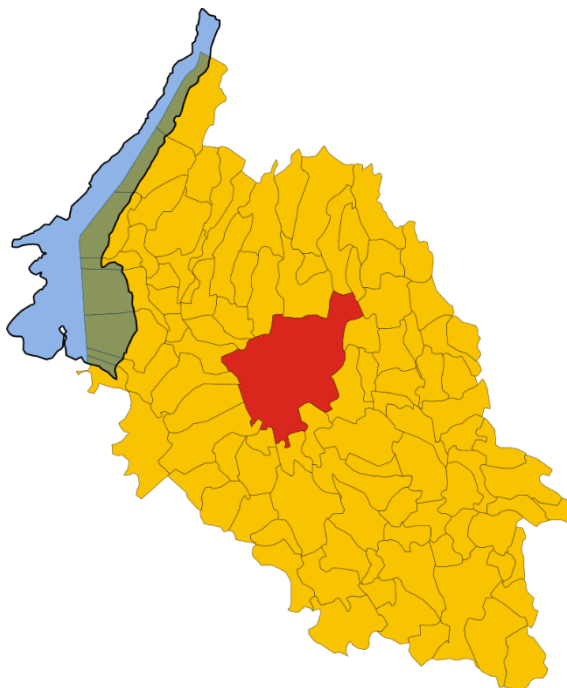
Verona è il comune capoluogo dell'omonima provincia posta nel settore più occidentale della Regione del Veneto. Il territorio comunale, posto fra l'alta pianura veronese e la fascia pedecollinare dei Monti Lessini centrali, si sviluppa su una superficie di circa 198,92 kmq con un'altitudine che varia da un minimo di circa 30 m s.l.m. ad un massimo di circa 600 m s.l.m.

Conta una popolazione di **924.742 abitanti** al 31 dicembre 2019, distribuita fra le otto circoscrizioni amministrative, alcune delle quali molto popolate, con una densità media di 4.648,8 ab/kmq.

Confina a nord con Negrar di Valpolicella, Grezzana, Roverè Veronese, San Mauro di Saline, ad est con Tregnago, Mezzane di Sotto, San Martino Buon Albergo, a sud con San Giovanni Lupatoto, Buttapietra, Castel d'Azzano, ad ovest con Villafranca di Verona, Sommacampagna, Sona, Bussolengo, Pescantina, San Pietro In Cariano.

Di origine preistorica, l'abitato venne rifondato dai Romani all'interno dell'ansa del fiume Adige intorno alla metà del I secolo a.C., rimanendo sotto il governo dell'Impero fino al V secolo, quando venne occupato dal re germanico Teodorico il Grande. Entrò a far parte del dominio dei Longobardi prima e dei Franchi poi, rimanendo fedele nei secoli successivi agli imperatori del Sacro Romano Impero. Divenne libero Comune all'inizio del XII secolo per poi prosperare sotto la Signoria degli Scaligeri. Si dedicò alla Serenissima nel 1405, passando sotto il governo della Repubblica di Venezia. Occupata militarmente da Napoleone nel 1797, nel 1815 divenne parte dell'Impero Austriaco che la trasformò nella sua maggiore piazzaforte militare in territorio italico, per essere annessa al Regno d'Italia nel 1866.

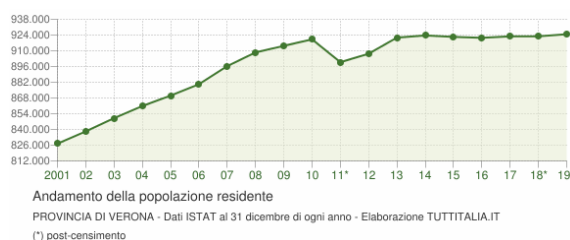
Verona è stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO per le peculiarità urbanistiche e per il patrimonio artistico e culturale. Il suo simbolo è l'Arena che è conosciuta nel mondo per l'opera di William Shakespeare *Romeo e Giulietta*. Sede universitaria e importante snodo di scambio logistico e intermodale tramite il Quadrante Europa, l'industria riveste un ruolo chiave nell'economia della città, come il turismo fieristico e culturale.



La posizione del Comune di Verona nell'omonima provincia.



Le otto circoscrizioni amministrative del Comune di Verona.



2.2 Inquadramento urbanistico

Da un punto di vista urbanistico si evidenzia che il Comune di Verona dispone di un Piano di Assetto del Territorio, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4148 del 18 dicembre 2007.

Il Piano degli Interventi del Comune di Verona è stato, successivamente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 23 dicembre 2011 e sottoposto a successivi aggiornamenti, in ultimo con la **Variante n. 23**, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 28 novembre 2019. Quest'ultima variante è stata sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS che si è conclusa con il Parere Motivato della Commissione Regionale VAS n. 93 del 24 maggio 2019.

2.3 Descrizione della Variante n. 29 al Piano degli Interventi del Comune di Verona

Gli obiettivi della variante urbanistica

In data 16 luglio 2020, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19, è stato approvato il Documento del Sindaco che recepisce i principi della L.R. n. 14/2017 in tema di consumo di suolo, per dare avvio ad un **nuovo ciclo di trasformazioni a partire dalla riqualificazione urbana**. Tale documento è alla base della formazione della Variante n. 29 al PI del Comune di Verona, una variante che intende operare esclusivamente all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti all'art. 2, comma 1, lettera e) della L.R. n. 14/2017, in quanto il procedimento è stato avviato nelle more dell'adeguamento del PAT di cui all'art. 14 della medesima legge. L'obiettivo è di innescare un virtuoso processo di riqualificazione urbana contenendo gli effetti ambientali ad es. in termini di incidenza su habitat e specie di Rete natura 2000, di compatibilità idraulica, di consumo di suolo, ecc.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 382 del 10 novembre 2020 è stata attivata la fase di consultazione e concertazione della Variante n. 29 al PI con l'approvazione dell'avviso per la presentazione di manifestazioni d'interesse e del documento metodologico intitolato: "Verona 2030_Rigenerazione urbana diffusa, riqualificazione urbana e ambientale, usi temporanei. Per un nuovo ciclo urbano a partire dalla riqualificazione urbana".

A seguito della Determina n. 4721 del 17 novembre 2020 (e successiva Determina n. 5540 del 15 dicembre 2020) è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per la presentazione, entro il 30 dicembre 2020, di manifestazioni d'interesse per l'attuazione di interventi di riqualificazione urbana, riqualificazione edilizia ed ambientale e di riuso temporaneo del patrimonio immobiliare esistente, ai sensi degli artt. 5, 6 e 8 della L.R. n. 14/2017. Con successiva Deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 18 marzo 2021 è stato fissato il nuovo termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse che è scaduto in data 3 Aprile 2021.

Complessivamente sono state presentate e valutate le seguenti manifestazioni di interesse:

- **Linea 1 - Riqualificazione urbana negli Ambiti di Degrado Urbano ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 14/2017:** trattasi di manifestazioni d'interesse localizzate all'interno di Ambiti di Urbanizzazione Consolidata e delle aree degradate, perimetrate in via preliminare e provvisoria, nella tavola allegata alla relazione metodologica; complessivamente sono pervenute n. 111 manifestazioni di interesse, alcune delle quali successivamente ritirate; sono state valutate tecnicamente ammissibili n. 50 con relativa schedatura;
- **Linea 2 - Riqualificazione ambientale con demolizioni integrali di opere incongrue o di elementi di degrado ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 14/2017:** trattasi di manifestazioni d'interesse relative ad interventi che prevedono demolizioni integrali di opere incongrue ed elementi di degrado ricadenti anche al di fuori dell'Ambito di Urbanizzazione Consolidata; complessivamente sono pervenute n. 12 manifestazioni di cui sono state valutate tecnicamente ammissibili n. 3-4; confluiranno nel repertorio normativo e non sono assoggettate al presente Studio di Compatibilità Idraulica;
- **Linea 3 - Riuso temporaneo di immobili esistenti dismessi o inutilizzati ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 14/2017:** trattasi di manifestazioni d'interesse relative al recupero e riuso temporaneo di immobili e dei relativi spazi dismessi o non utilizzati; complessivamente sono pervenute n. 5 manifestazioni di cui, alla data odierna, sono state valutate tecnicamente ammissibili n. 3; andranno in adozione per la ricognizione e poi direttamente a permesso di costruire; non sono assoggettate al presente Studio di Compatibilità Idraulica;
- **Linea 4 - Segnalazioni finalizzate alla mappatura di episodi, fenomeni e ambiti di degrado:** trattasi di segnalazioni relativamente ad ambiti di degrado all'interno dell'Ambito di Urbanizzazione Consolidata, anche senza manifestazioni d'interesse, per affinare l'individuazione degli Ambiti Urbani Degradati ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 14/2017 complessivamente sono pervenute n. 61 segnalazioni.

Le manifestazioni di interesse

Tutte le manifestazioni di interesse pervenute sono state analizzate e approfondite tenendo conto dei principi che hanno dato origine alla Variante n. 29, in coerenza con quelli introdotti dalla L.R. n. 14/2017 che connette le finalità di contenimento del consumo di suolo - oggetto di un provvedimento specifico anticipato - con quelle della rigenerazione e riqualificazione dei tessuti della città esistente.

Ad esito di tale valutazione tecnico -amministrativa da parte dell'Amministrazione Comunale, **sono risultate ammissibili al percorso di formazione della Variante n. 29 al PI un totale di:**

- n. 50 manifestazioni di interesse che potranno essere assunte nella disciplina operativa del PI tramite apposite Schede Norma;
- n. 4 previsioni urbanistiche che potranno essere assunte nella disciplina regolativa del PI.

Di queste, in sede di adozione della Variante n. 29 da parte del Consiglio Comunale, a seguito dell'accoglimento di emendamenti, sono state escluse n. 6 manifestazioni di interesse e, pertanto, le Schede Norma adottate sono n. 44.

Le Schede Norma coinvolgono, quindi, per lo più di aree già trasformate e comprendono le seguenti classi perequative:

- **classe perequativa n. 3A:** aree a servizi, comprese quelle all'interno del Parco della Spianà - Aree da destinare ad impianti sportivi privati;
- **classe perequativa n. 6:** aree prevalentemente libere urbane, periurbane e di margine;
- **classe perequativa n. 7A:** aree edificate con strutture incongrue da riqualificare - ex siti produttivi dismessi o in dismissione; trattasi di interventi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia prevalentemente sostitutiva rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente; sono ricompresi altresì gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, modifica della destinazione d'uso tra diverse categorie urbanistiche; l'intervento può prevedere incrementi di volumetria anche per promuovere interventi di rigenerazione urbana;
- **classe perequativa n. 7B1:** aree edificate con strutture da riqualificare attraverso il recupero dell'esistente e il mantenimento della sagoma; trattasi di interventi di ristrutturazione edilizia conservativa rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere escludendo, interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche tipologiche; l'intervento è limitato alle innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico; l'intervento può prevedere il cambio di destinazione d'uso tra diverse categorie urbanistiche;
- **classe perequativa n. 7B2:** aree edificate con elementi incongrui o strutture da riqualificare attraverso il recupero dell'esistente con limitate possibilità di ricomposizioni volumetriche fuori sagoma; trattasi di interventi di ristrutturazione edilizia prevalentemente conservativa con limitate possibilità di ricomposizioni volumetriche fuori sagoma rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in parte diverso dal precedente; gli eventuali interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti comportanti ricomposizione volumetrica e differenti caratteristiche planivolumetriche tipologiche (diversa sagoma, prospetti e sedime) sono limitati al 20% del volume dell'involucro esistente; inoltre l'intervento è limitato alle innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico; l'intervento può prevedere il cambio di destinazione d'uso tra diverse categorie urbanistiche;
- **classe perequativa n. 8A:** aree ricomprese nell'Ambito I del Masterplan di Verona Sud; trattasi di interventi di ristrutturazione urbanistica, quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale;
- **classe perequativa n. 9:** aree ricomprese nell'Ambito II del Masterplan di Verona Sud; trattasi di interventi di ristrutturazione urbanistica, quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale;

- **classe perequativa n. 10:** aree ricomprese nell'Ambito III del Masterplan di Verona Sud; trattasi di interventi di ristrutturazione urbanistica, quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

Anche le modifiche al PI regolativo coinvolgono per lo più di aree già trasformate e riguardano:

- l'assegnazione di un tessuto perimetrato, di cui tre in accoglimento a manifestazioni di interesse della Linea 1 - Riqualificazione urbana negli Ambiti di Degrado Urbano ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 14/2017;
- la correzione di errori cartografici e/o la rettifica di incongruenze degli elaborati di piano;
- l'aggiornamento della tipologia delle strutture di vendita, dal valore unicamente ricognitivo.

2.4 Non necessità di valutazione di incidenza di cui al punto 8) dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400/2017

La D.G.R.V. n. 1400/2017 prevede che, per effetto di quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee circa la necessità di valutazione dell'incidenza per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti, la valutazione di incidenza non è necessaria nei casi per i quali ricorrono le condizioni espresse al paragrafo 2.2 dell'Allegato A della medesima deliberazione.

A tal riguardo, il Parere Motivato della Commissione Regionale VAS n. 93 del 24 maggio 2019 riconosce che il caso di esclusione di cui al punto 8) "Piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" possa essere applicato esclusivamente per le aree contraddistinte da specifiche categorie di uso del suolo censite dalla Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione del Veneto (cfr. paragrafo 1.3 della presente Relazione Tecnica).

Nel seguito sono analizzate le aree di variante ad esclusivo uso residenziale, per le quali, in base alla categoria di uso del suolo, è possibile applicare il caso di esclusione di cui al punto 8) dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400/2017.

Area di variante	Categoria funzionale	SUL (mq)	Categoria di uso del suolo	Non necessità di valutazione di cui al punto 8) - All. A, par. 2.2 D.G.R.V. n. 1400/2017
M1-1	UT1 - Residenziale	1.560	12110	☒
M1-13	UT1 - Residenziale	4.624	11330 14110	☒ ☒
M1-15	UT1 - Residenziale	3.200	12110	☒
M1-32	UT1 - Residenziale	9.439	12110 12180	☒ ☒
M1-36	UT1 - Residenziale	4.300	12110	☒
M1-46	UT1 - Residenziale	2.400	12110	☒
M1-51	UT1 - Residenziale	1.512	12110	☒
M1-54	UT1 - Residenziale	720	11210	☒
M1-59	UT1 - Residenziale	1.560	12110	☒
M1-62	UT1 - Residenziale	523	12110	☒
M1-73	UT1 - Residenziale	500	11320	☒
M1-112-113	UT1 - Residenziale	1.350	11220	☒
Ex Sapel	UT1 - Residenziale	-	12100	☒

Analisi delle aree di variante che ricadono nel caso di non necessità di valutazione di incidenza di cui al punto 8) dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400/2017.

3. LOCALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

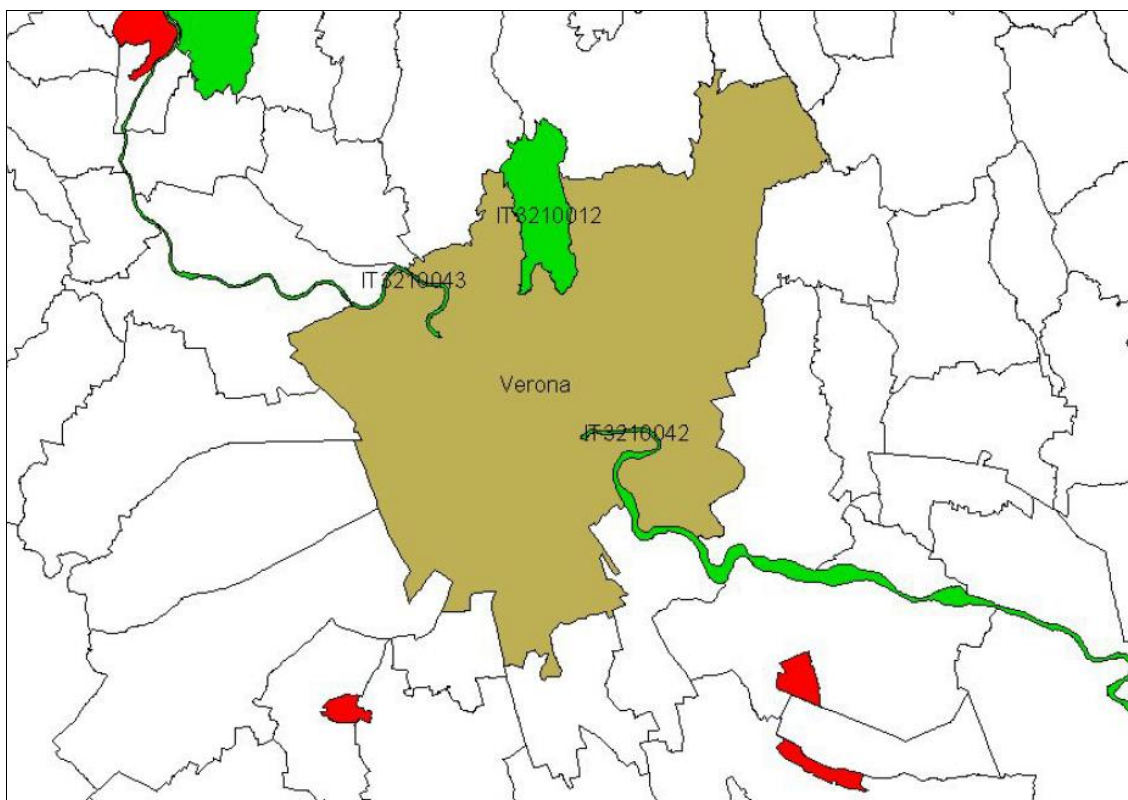
3.1 Identificazione dei siti della rete Natura 2000

Nella Provincia di Verona sono presenti 31 siti di Rete Natura 2000 per una estensione complessiva pari a 22.915 ettari (7% del territorio provinciale); nello specifico trattasi di 12 ZPS (15.945 ettari) e 19 SIC (22.915 ettari).

Nel Comune di Verona ricadono, invece, parte dei seguenti siti della rete Natura 2000:

- **SIC IT3210012 “Val Galina e Progno Borago”**, ubicato nei Comuni di Grezzana, Negrar, Verona, con una superficie totale di ha 989; esso comprende, grossomodo, l'intero sviluppo dei bacini idrografici dei progno Gallina e Borago, oltre che, a sud, parte del crinale delle dorsali collinari Quinzano - Avesa e Avesa - Valpantena; in base alla Scheda Natura 2000, qualità ed importanza del sito dipendono dal fatto che l'ambiente è caratterizzato da una vegetazione di carattere xerofilo (*Festuco-Brometalia*) insediata su pascoli abbandonati ed ex coltivi. Interessante è la presenza di molte specie di orchidee e di altre entità rare nella flora della regione; è un'area con numerose specie di invertebrati endemici; altre caratteristiche del sito sono la presenza di formazioni erbose secche seminaturali su substrati calcarei e loro fasi di incespugliamento; inoltre è presente l'habitat 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)” (*notevole presenza di orchidee) classificato come prioritario;
- **SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine”**, ubicato nei Comuni di Albaredo d'Adige, Angiari, Badia Polesine, Belfiore, Bonavigo, Castagnaro, Castelbaldo, Legnago, Masi, Ronco all'Adige, Roverchiara, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, Terrazzo, Verona, Villa Bartolomea, Zevio, con una superficie totale di ha 1.569 ed una lunghezza di 149 km; esso comprende un tratto del fiume Adige a valle della città di Verona con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila e con qualche relitta zona golenale; secondo quanto riportato nel Formulario standard Rete Natura 2000, gli ambienti che caratterizzano il sito sono quelli dei corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) per il 90%, delle torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta per il 5% e delle praterie umide e di mesofite per il 5%;
- **SIC IT3210043 “Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest”**, ubicato nei Comuni di Brentino Belluno, Bussolengo, Cavaion Veronese, Dolcè, Pastrengo, Pescantina, Rivoli Veronese, San Pietro In Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona, con una superficie totale di ha 476 ed una lunghezza di 95 km; esso comprende un tratto del fiume Adige a monte della città di Verona con ampie aree golenali e presenta i valori ambientali maggiori in corrispondenza delle aree ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila; secondo quanto riportato nel formulario standard Rete Natura 2000, gli ambienti che caratterizzano il sito sono quelli dei corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) per una superficie dell'85%, delle torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta, per il 10%, e delle praterie umide e di mesofite per il 5%.

Considerato che le aree di trasformazione oggetto della Variante n. 29 al PI del Comune di Verona ricadono tutte nel territorio di pianura di origine atesina (in prevalenza) o di origine lessinea (subordinatamente), si assume che le possibili incidenze sono riferibili ai SIC IT3210042 e IT3210043 del fiume Adige.



La Rete Natura 2000 nel Comune di Verona e nel suo intorno.

3.2 Identificazione degli habitat e delle specie dei siti della rete Natura 2000

La "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" ex D.G.R.V. n. 2299/09.12.2014 prevede che gli elementi dei siti della rete Natura 2000 interessati (habitat e specie) siano individuati in quanto localizzati, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti, oppure poiché tali limiti massimi interessano ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie in diretta connessione con tali siti. Gli habitat e le specie che si trovano al di fuori dei limiti spaziali e temporali dell'analisi non possono subire effetti e presentano incidenza significativa negativa nulla.

Per l'individuazione degli habitat e delle specie presenti nel territorio veronese non sono stati condotti specifici rilievi faunistici, vegetazionali o floristici, ma si è ritenuto opportuno individuare quali sono le specie potenzialmente presenti sulla base di considerazioni ecologiche e di informazioni bibliografiche. A riguardo di questo ultimo punto ci si è riferiti alle seguenti fonti bibliografiche:

- Formulare Standard Natura 2000 del SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" e del SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest";
- Database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto (Allegato A della D.G.R.V. n. 2200/27.11.2014), secondo il quale l'intero territorio regionale è stato discretizzato sulla base di una griglia 10 x 10 km, gestita dalla DG Ambiente della Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente, e per ogni quadrante sono state georiferite le specie segnalate da una serie di progetti di iniziativa della Regione del Veneto e da alcune pubblicazioni scientifiche; complessivamente nel database sono ricomprese 6.897 specie, dei cinque regni della divisione degli *Eukaryota*; esclusivamente per le entità prioritarie segnalate dalla direttiva Habitat a livello sottospecifico, sono presenti i relativi dati, viceversa tutte le altre distribuzioni si riferiscono al livello di specie, secondo l'attuale classificazione tassonomica.

I tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nei due siti sono:

- Codice 3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea; entrambi con copertura del 5%;

- Codice 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*; copertura: 30% nel SIC IT3210043 e 20% nel SIC IT3210042;
- Codice 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; entrambi con copertura del 5%;
- Codice 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*); entrambi con copertura del 5%;
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; entrambi con copertura del 5%.

Per quanto riguarda le specie, nel database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto, il Comune di Verona ricade nei **quadranti denominati 10KME439N248, 10KME440N248, 10KME439N247, 10KME440N247**, che comprendono quasi interamente il territorio comunale, oltre che quello dei comuni contermini, e parte, quindi, dei SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Belluno veronese e Verona ovest" e SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" e quasi tutto il SIC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago".



Le aree di variante (in giallo) e le aree dei SIC IT3210042, IT3210043 e IT3210012 nei quadranti dell'Atlante della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto (D.G.R.V. n. 2200/2014).

Fra le specie segnalate nei quattro quadranti, n. 96 specie sono di interesse comunitario non prioritario e n. 1 specie è di interesse comunitario, per quanto stabilito negli allegati delle direttive Habitat e Uccelli.

Categoria: Plantae			Uccelli		
SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	H-6302	<i>Cygnus olor</i>	IIB	B-A036
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II-IV	H-4104	<i>Anas crecca</i>	IIA-IIIB	B-A052
<i>Galanthus nivalis</i>	V	H-1866	<i>Anas platyrhynchos</i>	IIA-IIIA	B-A053
<i>Ruscus aculeatus</i>	V	Ruscus aculeatus	<i>Anas querquedula</i>	IIA	B-A055
Categoria: Animalia			<i>Perdix perdix</i>	IIA-IIIA	B-A112
Pesci			<i>Coturnix coturnix</i>	IIB	B-A113
SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	<i>Phasianus colchicus</i>	IIA-IIIA	B-A115
<i>Sabanejewia larvata</i>	II	H-1991	<i>Ixobrychus minutus</i>	I	B-A022
<i>Cottus gobio</i>	II	H-1163	<i>Ardea purpurea</i>	I	B-A029

<i>Lampetra zanandreae</i>	II-V	H-6152	<i>Pemis apivorus</i>	I	B-A072
<i>Acipenser naccarii*</i>	II-IV	H-1100	<i>Circus aeruginosus</i>	I	B-A081
<i>Rutilus pigus</i>	II-V	H-1114	<i>Circus cyaneus</i>	I	B-A082
<i>Cobitis bilineata</i>	II	H-5304	<i>Falco columbarius</i>	I	B-A098
<i>Salmo marmoratus</i>	II	H-1107	<i>Falco peregrinus</i>	I	B-A103
<i>Thymallus thymallus</i>	V	H-1109	<i>Rallus aquaticus</i>	IIB	B-A118
<i>Barbus plebejus</i>	II-V	H-1137	<i>Gallinula chloropus</i>	IIB	B-A123
Anfibi			<i>Himantopus himantopus</i>	I	B-A131
SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE			
<i>Bufo viridis</i>	IV	H-1201	<i>Vanellus vanellus</i>	IIB	B-A142
<i>Hyla intermedia</i>	IV	H-5358	<i>Gallinago gallinago</i>	IIA-IIIB	B-A153
<i>Rana latastei</i>	II-IV	H-1215	<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-IIIB	B-A155
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	V	H-1210	<i>Larus ridibundus</i>	IIB	B-A179
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	H-1167	<i>Columba palumbus</i>	IIA-IIIA	B-A208
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	H-1193	<i>Streptopelia decaocto</i>	IIB	B-A209
<i>Rana dalmatina</i>	IV	H-1209	<i>Streptopelia turtur</i>	IIB	B-A210
Rettili			<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	B-A224
SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE			
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	H-5179	<i>Alcedo atthis</i>	I	B-A229
<i>Podarcis muralis</i>	IV	H-1256	<i>Calandrella brachydactyla</i>	I	B-A243
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	H-5670	<i>Alauda arvensis</i>	IIB	B-A247
<i>Zamenis longissimus</i>	IV	H-6091	<i>Turdus merula</i>	IIB	B-A283
<i>Natrix tessellata</i>	IV	H-1292	<i>Turdus philomelos</i>	IIB	B-A285
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	H-1220	<i>Turdus iliacus</i>	IIB	B-A286
<i>Podarcis siculus</i>	IV	H-1250	<i>Turdus viscivorus</i>	IIB	B-A287
Mammiferi			<i>Lanius collurio</i>	I	B-A338
SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	<i>Lanius minor</i>	I	B-A339
<i>Hypsugo savii</i>	IV	H-5365	<i>Garrulus glandarius</i>	IIB	B-A342
<i>Hystrix cristata</i>	IV	H-1317	<i>Pica pica</i>	IIB	B-A343
<i>Lepus timidus</i>	IV	H-1312	<i>Sturnus vulgaris</i>	IIB	B-A351
<i>Martes martes</i>	V	H-1334	<i>Milvus migrans</i>	I	B-A073
<i>Mustela putorius</i>	IV	H-1344	<i>Bubo bubo</i>	I	B-A215
<i>Nyctalus noctula</i>	IV	H-1344	<i>Corvus monedula</i>	IIB	B-A347
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	V	H-1358	<i>Corvus corone</i>	IIB	B-A349
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	IV	H-1344	<i>Anas penelope</i>	IIA-IIIB	B-A050
<i>Rupicapra rupicapra</i>	V	H-1369	<i>Anas strepera</i>	IIA	B-A051
Invertebrati			<i>Numenius arquata</i>	IIB	B-A160
SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	<i>Turdus pilaris</i>	IIB	B-A284
<i>Austropotamobius pallipes</i>	II-V	H-1092	<i>Circaetus gallicus</i>	I	B-A080
<i>Lycaena dispar</i>	II-IV	H-1060	<i>Fulica atra</i>	IIA-IIIB	B-A125
<i>Vertigo angustior</i>	II	H-1014	<i>Columba livia</i>	IIA	B-A206
<i>Unio elongatulus</i>	V	H-1033	<i>Dryocopus martius</i>	I	B-A236
<i>Cerambyx cerdo</i>	II-IV	H-1088	<i>Anthus campestris</i>	I	B-A255
<i>Pamassius apollo</i>	IV	H-1057	<i>Corvus cornix</i>	IIB	B-A615
<i>Zerynthia polyxena</i>	IV	H-1053	<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-IIIB	B-A155
<i>Phengaris arion</i>	IV	H-6265			

Le specie di interesse comunitario segnalate nei quattro quadranti denominati 10KME439N248, 10KME440N248, 10KME439N247, 10KME440N247 del database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto.

4. PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELLE AREE INTERESSATE DALLE PREVISIONI URBANISTICHE DELLA VARIANTE N. 29 AL PI

Obiettivo principale della Variante n. 29 al PI del Comune di Verona è quello di dare avvio ad un ciclo di trasformazioni operando all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti all'art. 2, comma 1, lettera e) della L.R. n. 14/2017, al fine di innescare un processo di riqualificazione e rigenerazione urbana contenendo gli effetti ambientali ad es. in termini di incidenza su habitat e specie di Rete natura 2000, di compatibilità idraulica, di consumo di suolo, ecc,

Le aree oggetto di variante sono per lo più, quindi, già urbanizzate ed inserite all'interno del tessuto edificato della città, **senza contenere al loro interno elementi naturali** quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc. Ciò è ampiamente verificabile dagli estratti delle ortofoto e delle coperture del suolo riportate nell'allegato fuori testo alla presente Relazione Tecnica. Inoltre, si rileva che per effetto dell'art. 8 delle Norme Tecniche Operative del PI del Comune di Verona, una quota del 30% di superficie territoriale dell'area oggetto di trasformazione deve essere mantenuta o resa permeabile per la percolazione diretta delle acque meteoriche e, pertanto, molte delle aree di trasformazione avranno un aumento di area a verde.

Nella seguente tabella è riportata l'analisi delle varie aree di variante (al netto delle aree di variante ad esclusivo uso residenziale, per le quali, in base alla categoria di uso del suolo, è stato possibile applicare il caso di esclusione di cui al punto 8) dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400/2017 - cfr. paragrafo 2.4) con la verifica della ricorrenza di elementi naturali.

Si rileva che all'interno della maggior parte delle varie aree di variante **non sono presenti, quindi, interamente o parzialmente, elementi - habitat e specie - della rete Natura 2000 e, pertanto, questi non possono subire effetti. Per tali habitat e specie, ai sensi della D.G.R.V. n. 1400/2014, l'incidenza significativa è nulla.**

Solo n. 4 aree di variante presentano al loro interno delle porzioni di bosco di latifoglie o robinieto e, pertanto, verranno specificamente valutate al Capitolo 5.

Area di variante	Categoria funzionale	SUL (mq)	Categoria di uso del suolo	Presenza di elementi naturali
M1-3	UT6	1.300	14220	NO
	UT7	17.500	22200	
M1-7	UT2	5.375	12110	NO
M1-8	UT2	1.898	12110 23100 24200	NO
M1-9	UT4	5.000	12110 31100	NO (in corrispondenza del Cod. 31100 vi è un edificio esistente)
M1-11	UT6	1.293	12420 23100 31100	NO (in corrispondenza del Cod. 31100 non vi sono trasformaz.)
M1-16	UT1	68.100 (escluse aree comunali)	12110 14220 21200 24200 31100	Presenza limitata di bosco di latifoglie (Cod. 31100)
M1-18	UT2	360	12110	NO
	UT3.1	328		
M1-19	UT1 - Residenziale	3.220	11210 14140 23100 31100	Presenza parziale di bosco di latifoglie (Cod. 31100)

M1-21	UT6	2.401	21200	NO
M1-23	UT3.1	1.330	12110	NO
	UT6	2.531		
	UT7	1.139		
M1-26	UT1	120	12110	NO
	UT2	3.357		
	UT3.1	120		
M1-29	UT2	1.485	12110	NO
M1-31	UT2	2.029	12110	NO
M1-35	UT2	3.47	12110	NO
	UT3.1	372		
M1-37	UT3.2	7.000	12110	NO
M1-38	UT2	500	23100	NO
	UT6	2.700		
M1-40	UT7	1.300	12110	NO
M1-49	UT3.1	2.100	12110	NO
M1-50	UT3.1	1.775	12110	NO
	UT3.2	460		
M1-55	UT6	5.500	14210	NO
M1-57-60	UT6/UT7	3.200	12110 12110 21200 31100	Presenza limitata di bosco di latifoglie (Cod. 31100)
	UT2	2.607		
M1-61	UT2	12.000	12110 23100	NO
	UT4	7.700		
M1-64	UT2	2.450	12110	NO
	UT6	4.000		
M1-65	UT2	1.610	12110	NO
	UT3.1	300		
M1-67	UT2	5.500	12110	NO
M1-76	UT1	1.800	11220 12110 23100	NO
M1-77	UT1	6.635	12110	NO
	UT2	230		
	UT3.2	3.005		
M1-79	UT1	1.500	11210	NO
	UT2	140		
M1-80	UT1	2.000	11220 12110 13320	NO
	UT3.2	30.000		
M1-84	UT2	1.500	12110	NO
	UT3.1	1.500		
M1-85	UT2	3.000	11220 12110 21200	NO
	UT3.1	500		
M1-87	UT2	3.500	12110 14220	NO
	UT3.1	600		
	UT6	10.500		
M1-98	UT2	4.700	12110	NO
	UT3.2	13.050		
M1-99	UT1 - Residenziale	2.400	11220 12110 23100	NO

M1-100	UT2	1.202	12260	NO
M1-104	UT1 - Residenziale	1.300	12110 23100	NO
M1-107	UT1	804	11110	NO
	UT2	285		
Caserma Riva di Villasanta	Servizi	-	12130 14110	NO
Cà Vignal	Servizi	-	11320 14220 21200 222000	NO
Ex Cava Speziale	Servizi	-	23100 31100	Presenza di bosco di latifoglie (Cod. 31100)

Analisi della presenza di elementi naturali nelle aree interessate dalle previsioni urbanistiche della Variante n. 29 al PI. Legenda dei codici della categoria funzionale: UT1 - Residenziale, UT2 - Commerciale, UT3.1 - Terziari, UT3.2 - Produttivi e manifatturieri, UT4 - Turistici, ricettivi e congressuali, UT6 - Altro.

5. ATTIVITA' ED INTERFERENZE PREVISTE DALLA VARIANTE N. 29 AL PI

5.1 Identificazione dei fattori di potenziale incidenza

Come indicato nella D.G.R.V. n. 1400/29.08.2017 per l'individuazione dei potenziali effetti del piano in esame si è fatto riferimento all'elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce. Per ciascuno dei fattori considerati, l'**identificazione dei potenziali effetti avviene sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza del piano, progetto o intervento esaminato.**

In relazione ai contenuti del progetto, ciascuno dei fattori identificati con le lettere A, B, C, D, E, F, G, J, K, L; M, X, U nell'Allegato B della D.G.R.V. n. 1400/29.08.2017 è stato esaminato, attraverso la *check-list* riportata nel seguito, per individuare:

- **i fattori già esistenti nell'area di intervento allo stato attuale e che si manterranno nello scenario di piano**, come ad es. le infrastrutture di rete, che vengono, pertanto, esclusi dalle fasi successive della valutazione;
- **i fattori non presenti nell'area di intervento, allo stato attuale e/o di piano**, come ad es. le attività minerarie a cielo aperto, che vengono, pertanto, esclusi dalle fasi successive della valutazione;
- **i fattori direttamente determinati dal piano** (evidenziati in verde), come ad es. la produzione - utilizzo di energia da fonti rinnovabili, che vengono, pertanto, analizzati nelle successive fasi di valutazione;
- **la potenziale insorgenza di inquinamento secondo i fattori identificati con le lettere H ed I nell'Allegato B della D.G.R.V. n. 1400/29.08.2017** (evidenziati in verde), che vengono, pertanto, analizzati nelle successive fasi di valutazione.

ANALISI DEI FATTORI POTENZIALMENTE INCIDENTI SUL GRADO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000			
Codice	Descrizione	Potenziale pertinenza	Potenziale inquinamento
A	Agricoltura		
A01	Coltivazione (incluse le aree di incremento dell'attività agricola)	Fattore non presente	-
A02	Modifiche delle pratiche colturali (incluse installazioni permanenti per colture non legnose)	Fattore non presente	-
A02.01	Intensificazione dell'agricoltura	Fattore non presente	-
A02.02	Cambiamento delle colture	Fattore non presente	-
A02.03	Rimozione delle aree a pascolo a favore di seminativi	Fattore non presente	-
A03	Mietitura - sfalcio - taglio dei prati	Fattore non presente	-
A03.01	Mietitura - sfalcio intensivo o intensificazione di mietitura - sfalcio	Fattore non presente	-
A03.02	Mietitura - sfalcio non intensivo	Fattore non presente	-
A03.03	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio	Fattore non presente	-
A04	Pascolo	Fattore non presente	-
A04.01	Pascolo intensivo	Fattore non presente	-
A04.01.01	Pascolo intensivo di bovini	Fattore non presente	-
A04.01.02	Pascolo intensivo di ovini	Fattore non presente	-
A04.01.03	Pascolo intensivo di equini	Fattore non presente	-
A04.01.04	Pascolo intensivo di caprini	Fattore non presente	-
A04.01.05	Pascolo intensivo di bestiame misto	Fattore non presente	-
A04.02	Pascolo non intensivo	Fattore non presente	-
A04.02.01	Pascolo non intensivo di bovini	Fattore non presente	-
A04.02.02	Pascolo non intensivo di ovini	Fattore non presente	-
A04.02.03	Pascolo non intensivo di equini	Fattore non presente	-
A04.02.04	Pascolo non intensivo di caprini	Fattore non presente	-
A04.02.05	Pascolo non intensivo di bestiame misto	Fattore non presente	-
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali o mancanza di pascolo	Fattore non presente	-
A05	Allevamento del bestiame (escluso il pascolo)	Fattore non presente	-
A05.01	Allevamento del bestiame	Fattore non presente	-
A05.02	Alimentazione del bestiame	Fattore non presente	-
A05.03	Assenza di allevamento del bestiame	Fattore non presente	-
A06	Culture annuali e perenni (esclusa selvicoltura)	Fattore non presente	-
A06.01	Culture annuali per la produzione alimentare	Fattore non presente	-
A06.01.01	Culture intensive annuali per la produzione alimentare - intensificazione delle colture annuali per la produzione alimentare	Fattore non presente	-
A06.01.02	Culture non intensive annuali per la produzione alimentare	Fattore non presente	-
A06.02	Culture intensive perenni (compresi uliveti, frutteti e vigneti)	Fattore non presente	-
A06.02.01	Culture intensive perenni - intensificazione delle colture perenni	Fattore non presente	-
A06.02.02	Culture non intensive perenni	Fattore non presente	-
A06.03	Produzione di biocarburanti	Fattore non presente	-
A06.04	Abbandono della produzione colturale	Fattore non presente	-

A07	Uso agricolo di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)	Fattore non presente	-
A08	Uso agricolo di fertilizzanti	Fattore non presente	-
A09	Irrigazione (compresa la temporanea transizione a condizioni mesiche o umide a causa dell'irrigazione)	Fattore non presente	-
A10	Sistemazione - ristrutturazione fondiaria	Fattore non presente	-
A10.01	Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive	Fattore non presente	-
A10.02	Rimozione di muretti a secco, terrapieni e argini	Fattore non presente	-
A11	Attività agricole non elencate in precedenza	Fattore non presente	-
B	Selvicoltura, foreste		
B01	Piantazione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)	Fattore non presente	-
B01.01	Piantazione forestale su terreni non boscati di specie autoctone	Fattore non presente	-
B01.02	Piantazione forestale su terreni non boscati di specie non autoctone	Fattore non presente	-
B02	Gestione e utilizzo delle foreste e delle piantagioni (incremento dell'area forestale)	Fattore non presente	-
B02.01	Reimpianto forestale (reimpianto a seguito del taglio raso)	Fattore non presente	-
B02.01.01	Reimpianto forestale di specie autoctone	Fattore non presente	-
B02.01.02	Reimpianto forestale di specie non autoctone	Fattore non presente	-
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli individui)	Fattore non presente	-
B02.03	Rimozione - pulizia - del sottobosco	Fattore non presente	-
B02.04	Rimozione di piante morti o morenti	Fattore non presente	-
B02.05	Selvicoltura naturalistica - Produzione legnosa non intensiva (con rilascio di legno morto e mantenimento di piante deperienti)	Fattore non presente	-
B02.06	Sfoltimento dello strato arboreo	Fattore non presente	-
B03	Struttamento forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	Fattore non presente	-
B04	Uso forestale di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)	Fattore non presente	-
B05	Uso forestale di fertilizzanti	Fattore non presente	-
B06	Pascolo nel bosco	Fattore non presente	-
B07	Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)	Fattore non presente	-
C	Attività mineraria ed estrattiva - produzione di energia		
C01	Attività mineraria ed estrattiva	Fattore non presente	-
C01.01	Estrazione di sabbia e ghiaia	Fattore non presente	-
C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia	Fattore non presente	-
C01.01.02	Prelievo di materiali dai litorali	Fattore non presente	-
C01.02	Estrazione di argilla	Fattore non presente	-
C01.03	Estrazione di torba	Fattore non presente	-
C01.03.01	Prelievo di torba con taglio manuale	Fattore non presente	-
C01.03.02	Prelievo meccanico di torba	Fattore non presente	-
C01.04	Miniere	Fattore non presente	-
C01.04.01	Attività minerarie a cielo aperto	Fattore non presente	-
C01.04.02	Attività minerarie sotterranee	Fattore non presente	-
C01.05	Estrazione di sale - Saline	Fattore non presente	-
C01.05.01	Abbandono delle saline	Fattore non presente	-
C01.05.02	Conversione delle saline	Fattore non presente	-
C01.06	Prospezioni geotecniche e geofisiche	Fattore non presente	-
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza	Fattore non presente	-
C02	Prospezioni ed estrazione di petrolio o di gas	Fattore non presente	-
C02.01	Trivellazioni esplorative	Fattore non presente	-
C02.02	Piattaforme e trivellazioni per la produzione	Fattore non presente	-
C02.03	Piattaforme petrolifere off shore (jack-up)	Fattore non presente	-
C02.04	Piattaforme petrolifere off shore galleggianti	Fattore non presente	-
C02.05	Navi da trivellazione (drillships)	Fattore non presente	-
C03	Produzione - utilizzo di energie da fonti rinnovabili (abiotiche)		
C03.01	Produzione - utilizzo di energia geotermica	Fattore non presente	-
C03.02	Produzione - utilizzo di energia solare	Fattore non presente	-
C03.03	Produzione - utilizzo di energia eolica	Fattore non presente	-
C03.04	Produzione - utilizzo di energia dalle maree	Fattore non presente	-
D	Trasporti, reti di comunicazione e di servizio		
D01	Strade, sentieri e ferrovie	Fattore già esistente	-
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	Fattore già esistente	-
D01.02	Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Fattore già esistente	-
D01.03	Parcheggi e aree di sosta	Fattore non presente	-
D01.04	Linee ferroviarie - Servizi ferroviari ad alta velocità	Fattore non presente	-
D01.05	Ponti - Viadotti	Fattore non presente	-
D01.06	Tunnel - Gallerie	Fattore non presente	-
D02	Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico	Fattore già esistente	-
D02.01	Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche	Fattore già esistente	-
D02.01.01	Linee elettriche e linee telefoniche sospese	Fattore non presente	-
D02.01.02	Cavidotti e linee telefoniche interrate o sommerse	Fattore già esistente	-
D02.02	Gasdotti	Fattore già esistente	-
D02.03	Tralicci e antenne per le telecomunicazioni	Fattore non presente	-
D02.09	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)	Fattore già esistente	-
D03	Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	Fattore non presente	-
D03.01	Aree portuali	Fattore non presente	-
D03.01.01	Alaggio - scivoli di carico	Fattore non presente	-
D03.01.02	Moli, porti turistici e pontili da diporto	Fattore non presente	-
D03.01.03	Porti pescherecci	Fattore non presente	-
D03.01.04	Porti industriali	Fattore non presente	-
D03.02	Rotte e canali di navigazione	Fattore non presente	-
D03.02.01	Rotte e canali per navi da trasporto merci e navi cargo	Fattore non presente	-
D03.02.02	Rotte e canali per navi da trasporto passeggeri, da crociera e traghetti (inclusa l'alta velocità)	Fattore non presente	-
D03.03	Costruzioni e opere marittime	Fattore non presente	-

D04	Aeroporti, rotte di volo	Fattore non presente	-
D04.01	Aeroporti	Fattore non presente	-
D04.02	Aerodromi, eliporti	Fattore non presente	-
D04.03	Rotte di volo	Fattore non presente	-
D05	Miglioramento degli accessi per la fruizione dei siti	Fattore non presente	-
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione	Fattore non presente	-
E	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari		
E01	Aree urbane, insediamenti umani	Fattore già esistente	-
E01.01	Urbanizzazione continua	Fattore già esistente	-
E01.02	Urbanizzazione discontinua	Fattore non presente	-
E01.03	Abitazioni disperse	Fattore non presente	-
E01.04	Altre forme di insediamento	Fattore non presente	-
E02	Aree industriali e commerciali	Fattore già esistente	-
E02.01	Fabbriche	Fattore non presente	-
E02.02	Magazzini di stoccaggio	Fattore non presente	-
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)	Fattore non presente	-
E03	Discariche	Fattore non presente	-
E03.01	Discariche per rifiuti non pericolosi	Fattore non presente	-
E03.02	Discariche per rifiuti pericolosi	Fattore non presente	-
E03.03	Discariche per rifiuti inerti	Fattore non presente	-
E03.04	Altre discariche	Fattore non presente	-
E03.04.01	Attività di ripascimento dei litorali – deposito di materiali dragati	Fattore non presente	-
E04	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	Fattore non presente	-
E04.01	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli	Fattore non presente	-
E04.02	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici militari (escluso quanto elencato nella sezione D)	Fattore non presente	-
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Fattore non presente	-
E06	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Fattore direttamente determinato dal piano	H01, H02.05, H02.07, H04.03, H06.01.01, H06.02, I01
E06.01	Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo	Fattore non presente	-
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	Fattore non presente	-
F	Uso delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale		
F01	Acquacoltura in acque interne, di transizione e marine	Fattore non presente	-
F01.01	Piscicoltura intensiva – intensificazione della piscicoltura	Fattore non presente	-
F01.02	Acquacoltura - allevamento in sospensione	Fattore non presente	-
F01.03	Acquacoltura - allevamento sul fondo	Fattore non presente	-
F02	Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine (incluse le catture accessorie e accidentali)	Fattore non presente	-
F02.01	Pesca professionale con attrezzi da pesca passivi (comprende anche gli ulteriori metodi di pesca non elencati in altre voci)	Fattore non presente	-
F02.01.01	Pesca con sistemi fissi – trappole - nasse	Fattore non presente	-
F02.01.02	Pesca con reti derivanti	Fattore non presente	-
F02.01.03	Pesca con palangaro (palamito) di profondità	Fattore non presente	-
F02.01.04	Pesca con palangaro (palamito) di superficie	Fattore non presente	-
F02.02	Pesca professionale con attrezzi da pesca attivi	Fattore non presente	-
F02.02.01	Pesca a strascico bentonica o di profondità	Fattore non presente	-
F02.02.02	Pesca a strascico pelagica	Fattore non presente	-
F02.02.03	Pesca bentonica o di profondità con sciabica	Fattore non presente	-
F02.02.04	Pesca pelagica con sciabica - cianciolo	Fattore non presente	-
F02.02.05	Pesca con draga - rastrello	Fattore non presente	-
F02.03	Pesca sportiva	Fattore non presente	-
F02.03.01	Cattura e raccolta di esche per la pesca	Fattore non presente	-
F02.03.02	Pesca con canna da pesca	Fattore non presente	-
F02.03.03	Pesca subacquea	Fattore non presente	-
F03	Caccia e raccolta di animali selvatici (terrestri e delle acque interne e salmastre)	Fattore non presente	-
F03.01	Caccia	Fattore non presente	-
F03.01.01	Danni causati di animali selvatici cacciabili (eccessiva densità di popolazione)	Fattore non presente	-
F03.02	Prelievo e raccolta di fauna	Fattore non presente	-
F03.02.01	Collezionismo (insetti, anfibi, rettili, ecc.)	Fattore non presente	-
F03.02.02	Prelievo dal nido	Fattore non presente	-
F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo	Fattore non presente	-
F03.02.04	Caccia di selezione e controllo dei predatori	Fattore non presente	-
F03.02.05	Cattura - uccisione accidentale	Fattore non presente	-
F03.02.09	Altre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza	Fattore non presente	-
F04	Prelievo - raccolta - rimozione di flora in generale	Fattore non presente	-
F04.01	Saccheggio di stazioni floristiche	Fattore non presente	-
F04.02	Raccolta (funghi, licheni, bacche, ecc)	Fattore non presente	-
F04.02.01	Raccolta con rastrelli, uncini, ecc.	Fattore non presente	-
F04.02.02	Raccolta manuale	Fattore non presente	-
F05	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina	Fattore non presente	-
F05.01	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con esplosivi	Fattore non presente	-
F05.02	Prelievo di specie tutelate bentoniche e dei substrati rocciosi (incluso <i>Lithophaga lithophaga</i>)	Fattore non presente	-
F05.03	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di veleni	Fattore non presente	-
F05.04	Bracconaggio	Fattore non presente	-
F05.05	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di armi da fuoco	Fattore non presente	-
F05.06	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina per collezionismo	Fattore non presente	-
F05.07	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con altri mezzi (incluse reti derivanti)	Fattore non presente	-
F06	Caccia, pesca e attività di raccolta non elencate in precedenza	Fattore non presente	-
F06.01	Allevamenti di selvaggina - Aziende faunistico venatorie - Aziende agrituristico venatorie	Fattore non presente	-
G	Disturbo e interferenze causati dall'uomo		
G01	Attività sportive e ricreative all'aperto	Fattore non presente	-
G01.01	Sport nautici	Fattore non presente	-

G01.01.01	Sport nautici motorizzati	Fattore non presente	-
G01.01.02	Sport nautici non motorizzati	Fattore non presente	-
G01.02	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati	Fattore già esistente	--
G01.03	Attività con veicoli motorizzati	Fattore non presente	-
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada	Fattore non presente	-
G01.03.02	Attività con veicoli motorizzati fuori strada	Fattore non presente	-
G01.04	Alpinismo, arrampicata, speleologia	Fattore non presente	-
G01.04.01	Alpinismo e arrampicata	Fattore non presente	-
G01.04.02	Speleologia	Fattore non presente	-
G01.04.03	Visite ricreative alle grotte attrezzate	Fattore non presente	-
G01.05	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	Fattore non presente	-
G01.06	Sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo	Fattore non presente	-
G01.07	Immersioni subacquee (con e senza autorespiratore)	Fattore non presente	-
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative non elencate in precedenza (incluse manifestazioni, sfilate, sagre, feste popolari e tradizionali, fuochi d'artificio, ecc.)	Fattore non presente	-
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero	Fattore non presente	-
G02.01	Campi da golf	Fattore non presente	-
G02.02	Complessi sciistici	Fattore non presente	-
G02.03	Stadi	Fattore non presente	-
G02.04	Circuiti, piste	Fattore non presente	-
G02.05	Ippodromi	Fattore non presente	-
G02.06	Parchi divertimento [parchi a tema, parchi d'attrazione meccanici - luna park, parchi didattici, parchi acquatici, parchi di miniature, parchi ambientali (parchi faunistici, botanici, acquari), parchi avventura, family playground - parco giochi]	Fattore non presente	-
G02.07	Campi di tiro	Fattore non presente	-
G02.08	Campeggi e aree di sosta per roulotte e caravan	Fattore non presente	-
G02.09	Osservazione della fauna selvatica	Fattore non presente	-
G02.10	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero	Fattore non presente	-
G03	Centri visita e centri interpretativi	Fattore non presente	-
G04	Aree ad uso militare e interventi militari nei disordini civili	Fattore non presente	-
G04.01	Manovre militari	Fattore non presente	-
G04.02	Abbandono delle strutture ad uso militare	Fattore non presente	-
G05	Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo	Fattore non presente	-
G05.01	Calpestio eccessivo	Fattore non presente	-
G05.02	Abrasioni e danni meccanici sulla superficie dei fondali marini (inclusi quelli derivanti da immersioni subacquee)	Fattore non presente	-
G05.03	Penetrazione, danni meccanici, disturbo della superficie sottostante i fondali marini (inclusi quelli derivanti da ancoraggi e ormeggi)	Fattore non presente	-
G05.04	Vandalismo	Fattore non presente	-
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge	Fattore non presente	-
G05.06	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade	Fattore non presente	-
G05.07	Misure di conservazione mancanti o errate	Fattore non presente	-
G05.08	Chiusura di grotte, ripari e gallerie	Fattore non presente	-
G05.09	Presenza di cancelli, recinzioni	Fattore già esistente	-
G05.10	Sorvolo con aerei o altri mezzi (per scopi agricoli)	Fattore non presente	-
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Fattore non presente	-
J	Modifiche agli ecosistemi		
J01	Incendi e spegnimento degli incendi	Fattore non presente	-
J01.01	Incendi	Fattore non presente	-
J01.02	Spegnimento degli incendi naturali	Fattore non presente	-
J01.03	Mancanza di incendi naturali	Fattore non presente	-
J02	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo		
J02.01	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi in generale	Fattore non presente	-
J02.01.01	Polderizzazione	Fattore non presente	-
J02.01.02	Recupero e bonifica di territori dal mare, da estuari o da paludi	Fattore non presente	-
J02.01.03	Drenaggio - interrimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Fattore non presente	-
J02.01.04	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi dovuti all'attività estrattiva e mineraria	Fattore non presente	-
J02.02	Rimozione di sedimenti	Fattore non presente	-
J02.02.01	Rimozione e dragaggio di sedimenti limnici	Fattore non presente	-
J02.02.02	Rimozione e dragaggio costiero e degli estuari	Fattore non presente	-
J02.03	Canalizzazione e deviazione delle acque	Fattore non presente	-
J02.03.01	Deviazione delle acque su larga scala	Fattore non presente	-
J02.03.02	Canalizzazione	Fattore non presente	-
J02.04	Modifiche relative agli allagamenti	Fattore non presente	-
J02.04.01	Allagamenti	Fattore non presente	-
J02.04.02	Assenza di allagamenti	Fattore non presente	-
J02.05	Modifica del funzionamento idrografico in generale	Fattore non presente	-
J02.05.01	Modifica dei flussi d'acqua mareali e delle correnti marine	Fattore non presente	-
J02.05.02	Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)	Fattore non presente	-
J02.05.03	Modifica dei corpi idrici lotici (inclusi la creazione di bacini, stagni, laghi artificiali per l'acquacoltura e la pesca sportiva)	Fattore non presente	-
J02.05.04	Bacini idrici di riserva, raccolte d'acqua - serbatoi d'acqua	Fattore non presente	-
J02.05.05	Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini	Fattore non presente	-
J02.05.06	Modifica dell'esposizione al moto ondoso	Fattore non presente	-
J02.06	Prelievi d'acqua dalle acque superficiali	Fattore non presente	-
J02.06.01	Prelievi dalle acque superficiali per l'agricoltura	Fattore non presente	-
J02.06.02	Prelievi dalle acque superficiali per l'approvvigionamento idrico pubblico	Fattore non presente	-
J02.06.03	Prelievi dalle acque superficiali per usi industriali	Fattore non presente	-
J02.06.04	Prelievi dalle acque superficiali per il raffreddamento nei processi di produzione di elettricità	Fattore non presente	-
J02.06.05	Prelievi dalle acque superficiali per l'itticoltura	Fattore non presente	-

J02.06.06	Prelevi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)	Fattore non presente	-
J02.06.07	Prelevi dalle acque superficiali dalle cave o dalle miniere a cielo aperto	Fattore non presente	-
J02.06.08	Prelevi dalle acque superficiali per la navigazione	Fattore non presente	-
J02.06.09	Prelevi dalle acque superficiali per il trasferimento di acqua	Fattore non presente	-
J02.06.10	Altre prelevi d'acqua dalle acque superficiali	Fattore non presente	-
J02.07	Prelevi d'acqua dal sottosuolo	Fattore non presente	-
J02.07.01	Prelevi d'acqua dal sottosuolo per l'agricoltura	Fattore non presente	-
J02.07.02	Prelevi d'acqua dal sottosuolo per l'approvvigionamento idrico pubblico	Fattore non presente	-
J02.07.03	Prelevi d'acqua dal sottosuolo per usi industriali	Fattore non presente	-
J02.07.04	Prelevi d'acqua dal sottosuolo dalle aree estrattive	Fattore non presente	-
J02.07.05	Altre prelevi d'acqua dal sottosuolo	Fattore non presente	-
J02.08	Innalzamento del livello di falda - ricarica artificiale delle falde	Fattore non presente	-
J02.08.01	Ricarica artificiale delle falde acquifere	Fattore non presente	-
J02.08.02	Recapito nel sottosuolo di acque in precedenza estratte dal medesimo bacino	Fattore non presente	-
J02.08.03	Recapito nel sottosuolo di acque di falda dovuto ad attività estrattiva	Fattore non presente	-
J02.08.04	Altro forme di ricarica delle falde acquifere	Fattore non presente	-
J02.09	Infiltrazioni saline o altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo	Fattore non presente	-
J02.09.01	Infiltrazioni saline nel sottosuolo	Fattore non presente	-
J02.09.02	Altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo	Fattore non presente	-
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggi	Fattore non presente	-
J02.11	Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati	Fattore non presente	-
J02.11.01	Scarico, deposizione di materiali di dragaggi	Fattore non presente	-
J02.11.02	Altre variazioni dei sedimenti in sospensione o accumulo di sedimenti	Fattore non presente	-
J02.12	Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale	Fattore non presente	-
J02.12.01	Opere di difesa dal mare, opere di protezione della costa, sbarramenti per la difesa e per la produzione di energia dalle maree	Fattore non presente	-
J02.12.02	Argini di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni	Fattore non presente	-
J02.13	Abbandono della gestione dei corpi idrici	Fattore non presente	-
J02.14	Alterazione della qualità delle acque marine e costiere dovuta a cambiamenti di salinità indotti dall'uomo	Fattore non presente	-
J02.15	Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Fattore non presente	-
J03	Altre modifiche agli ecosistemi	Fattore non presente	-
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Fattore non presente	-
J03.01.01	Modifiche della catena trofica (inclusa riduzione della disponibilità di prede o di carcasse)	Fattore non presente	-
J03.02	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	Fattore già esistente	-
J03.02.01	Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	Fattore già esistente	-
J03.02.02	Riduzione della capacità di dispersione	Fattore già esistente	-
J03.02.03	Riduzione dello scambio genico	Fattore già esistente	-
J03.03	Riduzione, mancanza o prevenzione dei fenomeni erosivi e di trasporto	Fattore non presente	-
J03.04	Ricerca applicata distruttiva degli ecosistemi	Fattore non presente	-
K	Processi naturali biotici e abiotici (escluse le catastrofi naturali)	Fattore non presente	-
K01	Processi naturali abiotici	Fattore non presente	-
K01.01	Erosione	Fattore non presente	-
K01.02	Sospensione - accumulo di sedimenti - interrimento	Fattore non presente	-
K01.03	Inaridimento	Fattore non presente	-
K01.04	Sommersione	Fattore non presente	-
K01.05	Salinizzazione del suolo	Fattore non presente	-
K02	Evoluzione delle biocenosi, successione ecologica	Fattore non presente	-
K02.01	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Fattore non presente	-
K02.02	Accumulo di sostanza organica	Fattore non presente	-
K02.03	Eutrofizzazione (naturale)	Fattore non presente	-
K02.04	Acidificazione (naturale)	Fattore non presente	-
K03	Relazioni interspecifiche della fauna	Fattore non presente	-
K03.01	Competizione	Fattore non presente	-
K03.02	Parassitismo	Fattore non presente	-
K03.03	Introduzione di malattie (presenza di organismi patogeni)	Fattore non presente	-
K03.04	Predazione	Fattore non presente	-
K03.05	Antagonismo derivante dall'introduzione di specie	Fattore non presente	-
K03.06	Antagonismo con animali domestici	Fattore non presente	-
K03.07	Altre forme di competizione interspecifica della fauna	Fattore non presente	-
K04	Relazioni interspecifiche della flora	Fattore non presente	-
K04.01	Competizione	Fattore non presente	-
K04.02	Parassitismo	Fattore non presente	-
K04.03	Introduzione di malattie (presenza di organismi patogeni)	Fattore non presente	-
K04.04	Mancanza di impollinatori	Fattore non presente	-
K04.05	Danni causati da erbivori (comprese le specie cacciabili)	Fattore non presente	-
K05	Riduzione della fertilità - depressione genetica	Fattore non presente	-
K05.01	Riduzione della fertilità - depressione genetica da <i>inbreeding</i> negli animali (inincrocio)	Fattore non presente	-
K05.02	Riduzione della fertilità - depressione genetica nelle piante (inclusa endogamia)	Fattore non presente	-
K06	Altre forme o forme miste di competizione interspecifica della flora	Fattore non presente	-
L	Eventi geologici, catastrofi naturali	Fattore non presente	-
L01	Attività vulcaniche	Fattore non presente	-
L02	Maremoti, tsunami	Fattore non presente	-
L03	Terremoti	Fattore non presente	-
L04	Valanghe	Fattore non presente	-
L05	Crolli, smottamenti, frane	Fattore non presente	-
L06	Crolli sotterranei	Fattore non presente	-
L07	Tempeste, cicloni	Fattore non presente	-
L08	Inondazioni (naturali)	Fattore non presente	-
L09	Incendi (naturali)	Fattore non presente	-
L10	Altre catastrofi naturali	Fattore non presente	-

M	Cambiamenti climatici	Fattore non presente	-
M01	Modifiche delle condizioni abiotiche	Fattore non presente	-
M01.01	Modifica delle temperature	Fattore non presente	-
M01.02	Fenomeni di siccità e diminuzione delle precipitazioni	Fattore non presente	-
M01.03	Presenza di inondazioni e aumento delle precipitazioni	Fattore non presente	-
M01.04	Modifiche del valore di pH	Fattore non presente	-
M01.05	Modifiche dei flussi e delle correnti d'acqua	Fattore non presente	-
M01.06	Modifiche dell'esposizione alle onde	Fattore non presente	-
M01.07	Modifiche del livello del mare	Fattore non presente	-
M02	Modifiche nelle condizioni biotiche	Fattore non presente	-
M02.01	Spostamento o alterazione degli habitat	Fattore non presente	-
M02.02	Desincronizzazione dei processi naturali	Fattore non presente	-
M02.03	Declino o estinzione delle specie	Fattore non presente	-
M02.04	Modifiche della migrazione delle specie	Fattore non presente	-
X	Nessuna minaccia e pressione	Fattore non presente	-
XO	Minacce e pressioni provenienti da un altro Stato membro dell'UE	Fattore non presente	-
XE	Minacce e pressioni provenienti dall'esterno del territorio UE	Fattore non presente	-
U	Minaccia o pressione sconosciuta	Fattore non presente	-

Il fattore di potenziale incidenza individuato per la Variante n. 29 al PI del Comune di Verona è il **Fattore E06 "Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari"**. Ad esso sono stati, inoltre, correlati i fattori di potenziale inquinamento denominati:

- H01 "Inquinamento delle acque superficiali";
- H02.05 "Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo";
- H02.07 "Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario";
- H04.03 "Altri inquinanti dell'aria";
- H06.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori";
- H06.02 "Inquinamento luminoso";
- I01 "Specie alloctone invasive (vegetali e animali)".

5.2 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Sulla base dell'identificazione dei fattori di potenziale incidenza, il dominio massimo spaziale e temporale di influenza delle previsioni urbanistiche selezionate della Variante n. 29 al PI del Comune di Verona è ottenuto quale inviluppo spaziale di tutti i suoi possibili effetti nel tempo. Per i casi in esame, considerato che al momento non sono noti i progetti di sviluppo e i fattori H01, H02.05, H02.07, H06.02, I01 hanno un limite spaziale coincidente con le aree stesse, esso coincide con l'area di massima influenza del potenziale aumento delle emissioni acustiche (Fattore H06.01) ed in atmosfera (Fattore H04.03) durante la fase di cantierizzazione, effetti entrambi temporanei valutati della durata massima di circa 24 mesi, corrispondente ad un *buffer* di 100 m dal perimetro delle varie aree analizzate.

In sede di cantierizzazione degli interventi, uno degli effetti ambientali più consistenti è, infatti, potenzialmente dato dalle **emissioni acustiche dei mezzi d'opera che effettueranno i movimenti terra**, anche se, per la rilevanza delle opere, i lavori saranno della durata di qualche mese. Da bibliografia risulta che le aree interessate da una pressione sonora superiore ai 50 - 55 dB non sono adatte alla vita delle diverse specie animali, in particolare dell'avifauna (Reijnen & Thissen, 1986).

L'inquinamento acustico è generato dal funzionamento dei mezzi d'opera e degli autocarri impiegati per i lavori che sono schematizzabili come sorgenti puntiformi.

ATTIVITÀ	LIVELLO DI RUMORE (DBA) PER LAVORI IN TRINCEA, DI STRADE, ECC.	
	Caso I (tutte le macchine in azione)	Caso II (in azione solo le macchine indispensabili)
Scavo	88	78
Sgombero terreno	84	84

Rumorosità per tipi di attività (fonte: U.S. Environmental Protection Agency).

LAVORAZIONE	ESPOSIZIONE ADDETTI	LeqdB
Scavi con mezzi meccanici (pala cingolata, escavatore cingolato, autocarro)	Eventuali presenti (esterni)	89,5
	Addetto pala (cabina)	88,6
	Addetto escavatore (cabina)	88,2
	Autista autocarro (trasporto)	76,4
	Autista autocarro (carico)	86,2

Rumore nell'industria edile (fonte: i dati provengono da una indagine dell'Istituto Nazionale Svizzero Assicurazione Infortuni - INSAI, basata su una serie di alcune migliaia di misurazioni effettuate in cantiere).

Per un buon calcolo si dovrebbero considerare i fattori aleatori quali l'assorbimento dell'energia sonora nell'atmosfera, la quale dipende da altrettanti fenomeni aleatori come le condizioni psicometriche dell'aria, eventuale presenza di barriere naturali o artificiali, presenza di superfici riflettenti. Nella pratica, a vantaggio della sicurezza e nel rispetto del principio di massima precauzione, si considerano solo i fenomeni di trasmissione senza considerare alcun fenomeno di attenuazione. Si riporta nel seguito l'attenuazione del rumore in funzione della distanza ipotizzando, per una condizione di sicurezza, una sorgente il cui livello equivalente è pari a 90 dBA.

RUMORE ALLA FONTE (DBA)	DISTANZA DALLA SORGENTE E ATTENUAZIONE DEL RUMORE					
	20 m	50 m	100 m	200 m	300 m	500 m
90	64	56	50	44	40	35,5

Attenuazione del rumore in funzione della distanza.

E' importante ricordare che il livello della pressione sonora decrescente all'aumentare della distanza dalla sorgente, secondo la seguente formula:

$$L_{p2} = L_{p1} - 20 \times \log(d_2/d_1)$$

dove: L_{p2} = livello di pressione sonora ad una distanza d_2 dalla sorgente;

L_{p1} = livello di pressione sonora ad una distanza d_1 dalla sorgente.

Come si può notare il valore di 50 dB viene raggiunto alla distanza di 100 m dalla sorgente. Pertanto, in condizione di sicurezza, l'estensione degli effetti della fase di cantierizzazione sul clima acustico è, quindi, pari ad un *buffer* di 100 m dal perimetro esterno delle aree oggetto di pianificazione.

5.3 Esclusione delle possibili incidenze con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Vista l'entità e la natura delle previsioni urbanistiche nelle quattro aree selezionate al Capitolo 4, nel seguito vengono identificati e valutati i potenziali effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie tutelati nei SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Belluno veronese e Verona ovest" e SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

Per verificare le possibili incidenze, al fine di conoscere le possibili modifiche sull'ambiente in esame e le sue conseguenti trasformazioni, la valutazione viene elaborata su basi parametriche così da poter conoscere le variabili, inerenti al progetto ed all'ambiente in esame, che non influiscono e quelle che influiscono in maniera significativa.

Nella presente relazione sono stati considerati tre parametri:

- **P** = Probabilità di accadimento di un dato evento;
- **G** = Gravità ed irreversibilità delle conseguenze che il dato evento comporta;
- **I** = prodotto tra P e G, cioè l'Incidenza dell'evento sull'ambiente naturale.

Probabilità P di accadimento di un dato evento

Punteggio	Spiegazione
1	Probabilità di accadimento dell'evento pari a zero
2	Probabilità di accadimento dell'evento rara
3	Probabilità di accadimento dell'evento probabile
4	Probabilità di accadimento dell'evento molto probabile o certa

Gravità ed irreversibilità G delle conseguenze che il dato evento comporta

Punteggio	Spiegazione
1	Nessun impatto significativo per l'ecosistema
2	Impatto per l'ecosistema basso
3	Impatto per l'ecosistema medio
4	Impatto per l'ecosistema alto

Incidenza I dell'evento sull'ecosistema del SIC/ZPS

Punteggio	Spiegazione
1-4	Incidenza dell'evento sull'ecosistema Nulla (Non Significativa)
Da > 4 a 8	Incidenza dell'evento sull'ecosistema Bassa ¹
Da > 8 a 12	Incidenza dell'evento sull'ecosistema Media ¹
Da > 12 a 16	Incidenza dell'evento sull'ecosistema Alta ²

¹= il progetto in esame necessita della stesura di una Incidenza Ambientale Appropriata.

²= il progetto in esame necessita della stesura di una Incidenza Ambientale Appropriata con (nei casi in cui è ammesso) la predisposizione di adeguate misure di Compensazione.

Tali parametri vengono analizzati mediante una specifica matrice di incidenza, applicata sulle quattro aree di trasformazione selezionate al Capitolo 4.

MATRICE D'INCIDENZA	Fattori di potenziale incidenza	P	G	I
	Sottrazione di superficie del SIC/ZPS che possa compromettere il SIC/ZPS			
	Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico			
	Perdita / frammentazione di habitat e di habitat di specie			
	Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica			
	Inquinamento delle acque superficiali			
	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo o per mancanza di fognatura			
	Inquinamento dell'aria			
	Inquinamento da rumore e disturbi sonori			
	Inquinamento luminoso			
	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)			

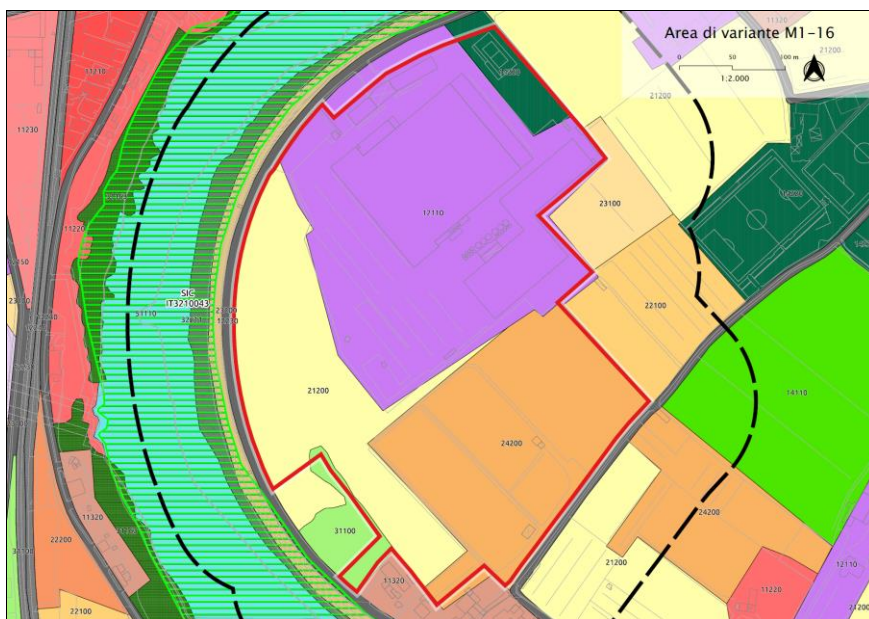
Matrice di incidenza per l'attuazione delle previsioni urbanistiche.

Scheda Norma ATO 2 Repertorio M1-16

La manifestazione di interesse n. M1-16 è collocata nella Circoscrizione 2^ "Borgo Trento, Avesa, Quinzano, Parona, Valdonega, Ponte Crencano" e, precisamente, fa riferimento alla frazione di Parona. Essa si sviluppa lungo un'ansa del fiume Adige, in sinistra idrografica, ed è compresa fra le vie Lungadige Attiraglio e della Diga. L'area M1-16 comprende lo stabilimento produttivo della società Isap Packaging S.p.a., tutt'ora in esercizio, e le adiacenti aree di proprietà comunale, con l'intenzione di dare forma alla porzione dell'ambito del Parco dell'Adige Nord entro cui ricadono.

Secondo la Carta della copertura del suolo della Regione del Veneto, una piccola porzione dell'area oggetto di trasformazione, presso le aree di proprietà comunale, è interessata dalla presenza di bosco di latifoglie (Cod. 31100), mentre la rimanente porzione delle aree di proprietà comunale è censita fra terreni arabili in aree irrigue (Cod. 21200) e fra i sistemi colturali e particellari complessi (cod. 24200). Le aree dello stabilimento produttivo sono censite, quasi prevalentemente, fra le aree industriali e spazi annessi (cod. 12110) e, limitatamente, fra le aree sportive (cod. 14220).

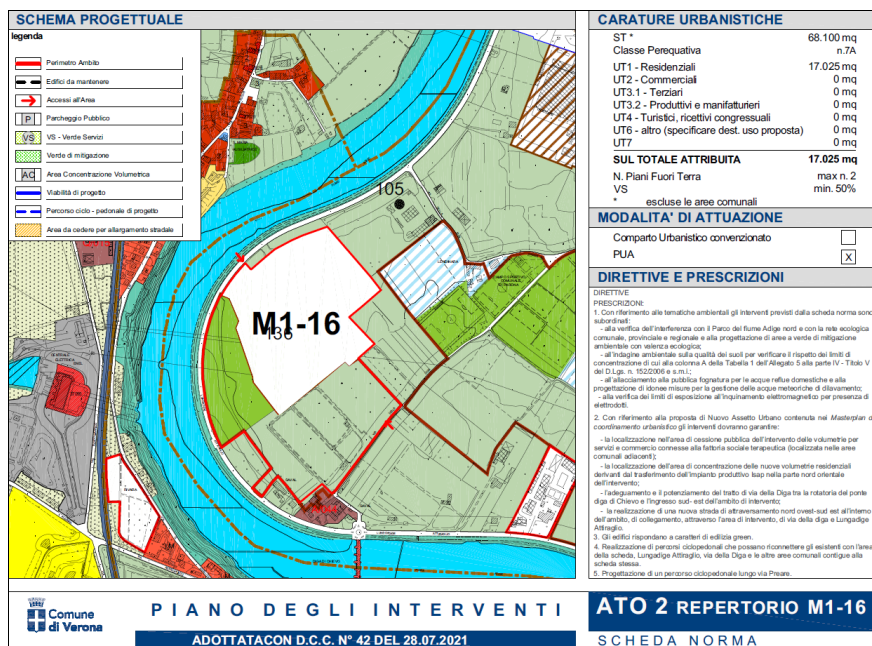
Al di fuori dell'area dell'esistente insediamento produttivo, completamente urbanizzato, le aree di proprietà comunale comprese nella Scheda Norma M1-16 ricadono, in parte, nel "corridoio ecologico" del PTCP (artt. 46, 47, 48, 49 NTA PTCP), nelle "aree di connessione naturalistica" del PI (art. 61 NTA PI) e ospitano alcuni "filari in ambito urbano" (art. 58 NTA PI). L'inserimento di tali aree comunali nella Scheda Norma è avvenuto proprio per salvaguardare ed evitare la frammentazione di tali ambiti e dar modo di realizzare, nell'area di cessione pubblica dell'intervento Isap (area VS nella Scheda Norma), le volumetrie per servizi e commercio connesse alla fattoria sociale terapeutica già presente nelle stesse aree comunali adiacenti e delimitate nella Scheda Norma.



Copertura del suolo presso l'area oggetto di trasformazione e nel suo intorno di 100 m.

La Variante n. 29 al PI assume, nella disciplina operativa dello stesso piano, una nuova Scheda Norma, che, attraverso la Classe perequativa 7A - Aree edificate con strutture incongrue da riqualificare "ex siti produttivi dismessi o in dismissione", assegna all'area Isap una **SUL della categoria funzionale UT1 - Residenziale di 17.025 mq** da realizzarsi con edifici dell'altezza massima di n. 2 piani fuori terra. Con riferimento alla proposta di Nuovo Assetto Urbano contenuta nel *Masterplan* di coordinamento urbanistico denominato "Diga, Lungadige", la Scheda Norma prescrive che gli interventi dovranno garantire la localizzazione, nell'area di cessione pubblica dell'intervento, delle **volumetrie per servizi e commercio connesse alla fattoria sociale terapeutica** già presente nelle aree comunali adiacenti e delimitate nella Scheda Norma.

GLI INTERVENTI EDILIZI PROGRAMMATI INTERESSERANNO, QUINDI, SOLO LE AREE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO ISAP, GIÀ COMPLETAMENTE URBANIZZATE.



La Scheda Norma della manifestazione di interesse n. M1-16 del Piano degli Interventi del Comune di Verona.

In relazione alle previsioni urbanistiche previste e alla localizzazione geografica dell'area e dei SIC IT3210042 e IT3210043, si è giunti alla stesura della matrice d'incidenza successivamente riportata, che rileva un'incidenza del singolo fattore sull'ecosistema Nulla o Non Significativa.

MATRICE D'INCIDENZA	Fattori di potenziale incidenza	P	G	I
	Sottrazione di superficie del SIC/ZPS che possa compromettere il SIC/ZPS	1	1	1
	Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico	1	1	1
	Perdita / frammentazione di habitat e di habitat di specie	1	1	1
	Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica	1	1	1
	Inquinamento delle acque superficiali	1	1	1
	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo o per mancanza di fognatura	1	1	1
	Inquinamento dell'aria	1	1	1
	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	3	1	1
	Inquinamento luminoso	1	1	1
	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)	1	1	1

Incidenza prevista dell'attuazione delle previsioni urbanistiche dell'area di variante M1-16.

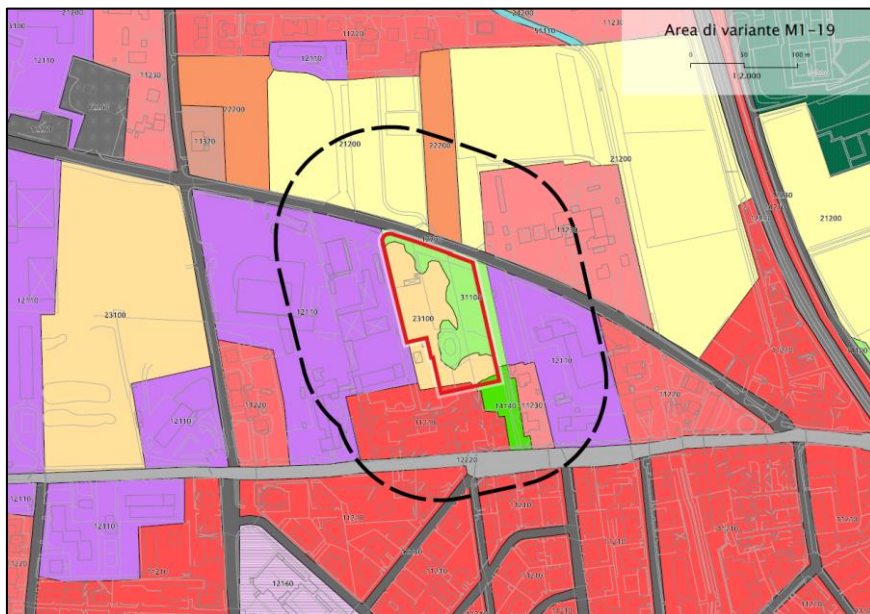
Con riferimento alle tematiche ambientali gli interventi previsti dalla scheda norma sono subordinati:

- all'allacciamento alla pubblica fognatura per le acque reflue domestiche o assimilate;
- alla conformità alle disposizioni di cui alla L.R. n. 17/2009 in materia di contrasto all'inquinamento luminoso;

- all'impiego di sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti dei lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neuroteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
- alla redazione di uno studio tecnico-specialistico per verificare l'interferenza degli interventi con la permeabilità ecosistemica locale e l'eventuale predisposizione delle idonee misure di mitigazione, al fine di definire l'utilizzo di specie tradizionali ed originarie dei luoghi o alloctone naturalizzate per l'allestimento del verde privato;
- gli eventuali interventi nelle aree potenzialmente boscate dovranno essere preventivamente autorizzati dal competente ufficio regionale.

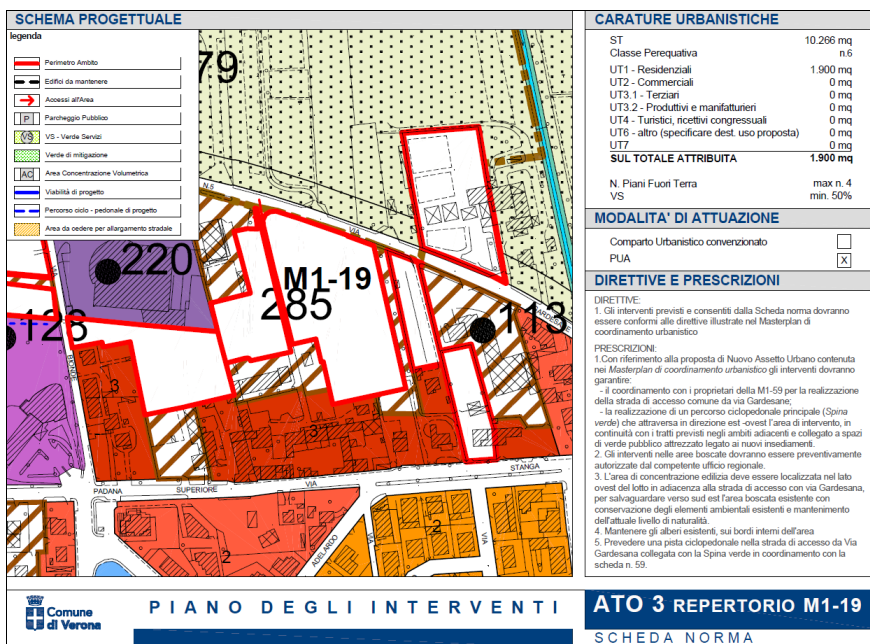
Scheda Norma ATO 3 Repertorio M1-19

L'area di cui alla Manifestazione di interesse n. M1-19 è compresa nell'ambito degradato della Croce Bianca, in quanto sono presenti aree agricole dismesse ed inglobate nel prevalente territorio urbanizzato che hanno perso la loro funzione principale; secondo la Carta della copertura del suolo della Regione del Veneto, una porzione dell'area oggetto di trasformazione è interessata dalla presenza di bosco di latifoglie (Cod. 31100), verosimilmente evolutosi a seguito dell'abbandono colturale in quanto limitato alla sola area in esame, mentre la rimanente porzione è censita fra le superfici agricole a copertura erbacea (Cod. 23100). Nell'intorno dell'area in esame sono presenti in prevalenza porzioni di territori modellati artificialmente e secondariamente agricoli.



Copertura del suolo presso l'area oggetto di trasformazione e nel suo intorno di 100 m.

Vista la vicinanza a un tessuto urbanistico residenziale, la Variante n. 29 prevede la trasformazione ad una destinazione d'uso UT1 - Residenziale a completamento e cucitura con l'esistente.



La Scheda Norma della manifestazione di interesse n. M1-19 del Piano degli Interventi del Comune di Verona.

In relazione alle previsioni urbanistiche previste e alla localizzazione geografica dell'area e dei SIC IT3210042 e IT3210043, si è giunti alla stesura della matrice d'incidenza successivamente riportata, che rileva un'incidenza del singolo fattore sull'ecosistema Nulla o Non Significativa.

MATRICE D'INCIDENZA	Fattori di potenziale incidenza	P	G	I
	Sottrazione di superficie del SIC/ZPS che possa compromettere il SIC/ZPS	1	1	1
	Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico	1	1	1
	Perdita / frammentazione di habitat e di habitat di specie	1	1	1
	Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica	1	1	1
	Inquinamento delle acque superficiali	1	1	1
	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo o per mancanza di fognatura	1	1	1
	Inquinamento dell'aria	1	1	1
	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	3	1	1
	Inquinamento luminoso	1	1	1
	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)	1	1	1

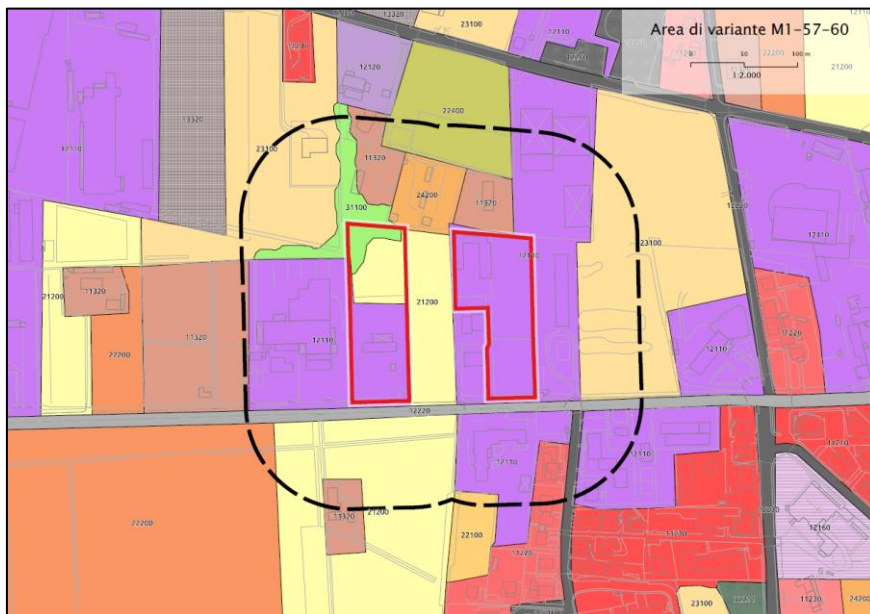
Incidenza prevista dell'attuazione delle previsioni urbanistiche dell'area di variante M1-19.

Con riferimento alle tematiche ambientali gli interventi previsti dalla scheda norma sono subordinati:

- all'allacciamento alla pubblica fognatura per le acque reflue domestiche o assimilate;
- alla conformità alle disposizioni di cui alla L.R. n. 17/2009 in materia di contrasto all'inquinamento luminoso;
- all'impiego di sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti dei lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
- alla redazione di uno studio tecnico-specialistico per verificare l'interferenza degli interventi con la permeabilità ecosistemica locale e l'eventuale predisposizione delle idonee misure di mitigazione, al fine di definire l'utilizzo di specie tradizionali ed originarie dei luoghi o alloctone naturalizzate per l'allestimento del verde privato;
- alla localizzazione dell'area di concentrazione edilizia nel lato ovest del lotto in adiacenza alla strada di accesso con via Gardesana, per salvaguardare verso sud est l'area boscata esistente con conservazione degli elementi ambientali esistenti e mantenimento dell'attuale livello di naturalità;
- al mantenimento degli alberi esistenti sui bordi interni dell'area;
- gli interventi nelle aree potenzialmente boscate dovranno essere preventivamente autorizzati dal competente ufficio regionale.

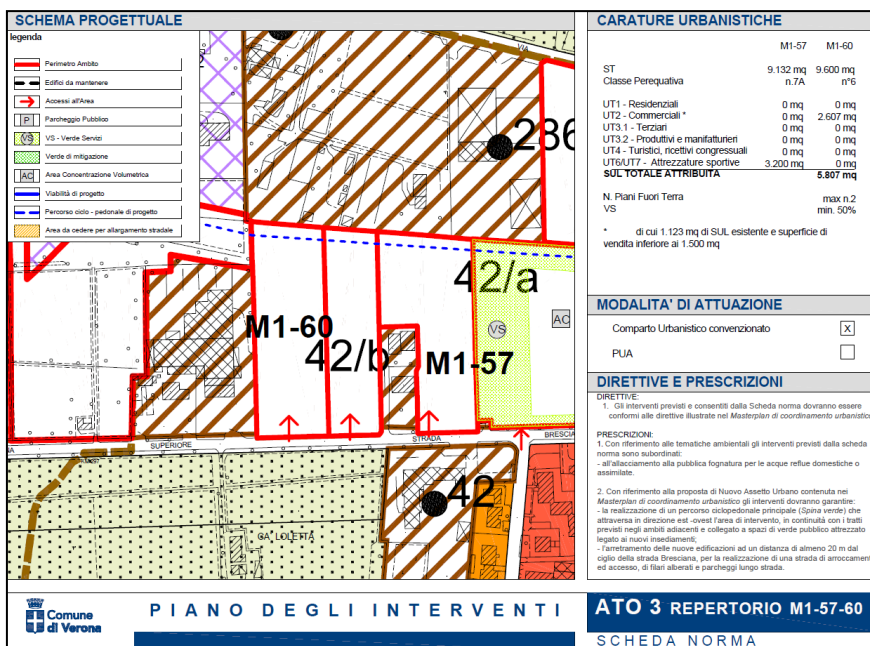
Scheda Norma ATO 3 Repertorio M1-57-60

L'area è compresa nell'ambito degradato della Croce Bianca, in quanto sono presenti prevalenti ambiti produttivi fuori zona dismessi e subordinati ambiti agricoli abbandonati, inglobati nel prevalente territorio urbanizzato; secondo la Carta della copertura del suolo della Regione del Veneto, una porzione dell'area più occidentale è interessata dalla presenza di bosco di latifoglie (Cod. 31100), verosimilmente evolutosi a seguito dell'abbandono colturale, mentre la rimanente porzione è censita fra le superfici agricole (Cod. 21200) e fra le aree industriali (Cod. 12110); l'area più orientale è completamente inserita fra le aree industriali (Cod. 12110). Nell'intorno dell'area in esame sono presenti in prevalenza porzioni di territori modellati artificialmente e secondariamente agricoli.



Copertura del suolo presso l'area oggetto di trasformazione e nel suo intorno di 100 m.

Nell'area M1-57 (quella più ad est) si intendono realizzare attrezzature sportive, mentre nell'area M1-60 (quella più ad ovest) è previsto l'uso commerciale in ampliamento a quella già assegnata dal vigente PI.



La Scheda Norma della manifestazione di interesse n. M1-57-60 del Piano degli Interventi del Comune di Verona.

In relazione alle previsioni urbanistiche previste e alla localizzazione geografica dell'area e dei SIC IT3210042 e IT3210043, si è giunti alla stesura della matrice d'incidenza successivamente riportata, che rileva un'incidenza del singolo fattore sull'ecosistema Nulla o Non Significativa.

MATRICE D'INCIDENZA	Fattori di potenziale incidenza	P	G	I
	Sottrazione di superficie del SIC/ZPS che possa compromettere il SIC/ZPS	1	1	1
	Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico	1	1	1
	Perdita / frammentazione di habitat e di habitat di specie	1	1	1
	Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica	1	1	1
	Inquinamento delle acque superficiali	1	1	1
	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo o per mancanza di fognatura	1	1	1
	Inquinamento dell'aria	1	1	1
	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	3	1	1
	Inquinamento luminoso	1	1	1
	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)	1	1	1

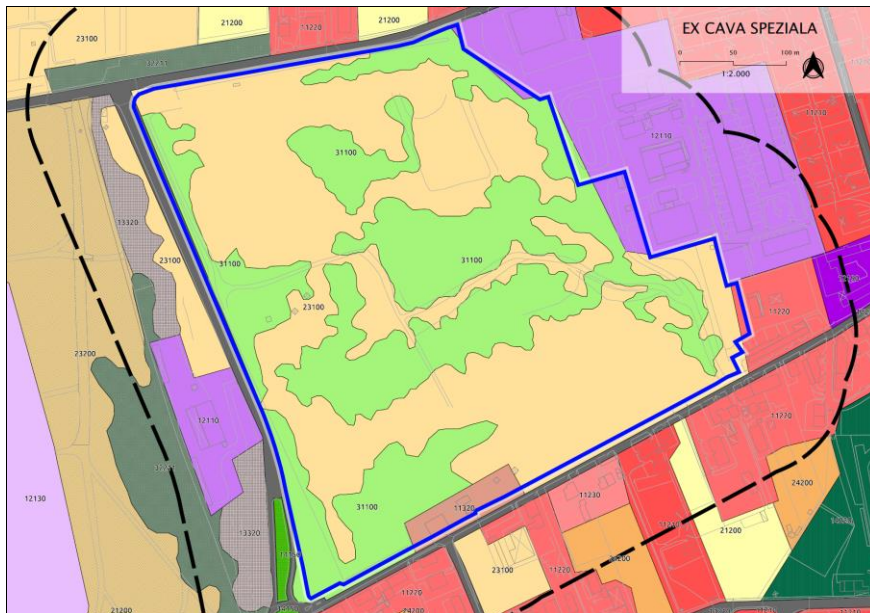
Incidenza prevista dell'attuazione delle previsioni urbanistiche dell'area di variante M1-57-60.

Con riferimento alle tematiche ambientali gli interventi previsti dalla scheda norma sono subordinati:

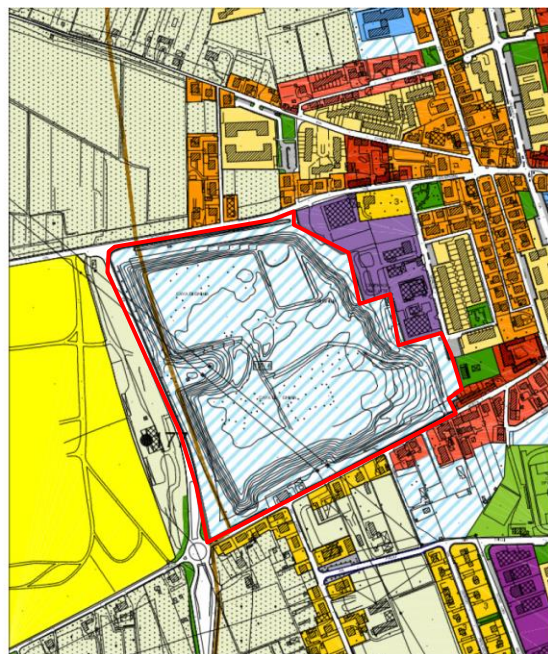
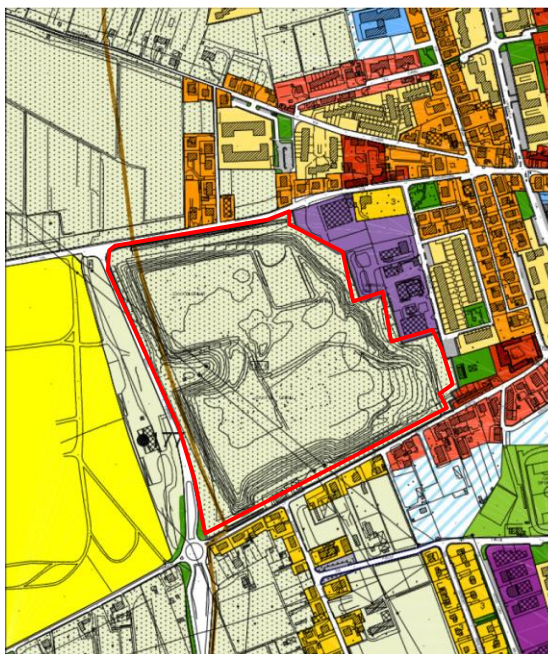
- all'allacciamento alla pubblica fognatura per le acque reflue domestiche o assimilate;
- alla conformità alle disposizioni di cui alla L.R. n. 17/2009 in materia di contrasto all'inquinamento luminoso;
- all'impiego di sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti dei lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
- alla redazione di uno studio tecnico-specialistico per verificare l'interferenza degli interventi con la permeabilità ecosistemica locale e l'eventuale predisposizione delle idonee misure di mitigazione, al fine di definire l'utilizzo di specie tradizionali ed originarie dei luoghi o alloctone naturalizzate per l'allestimento del verde privato;
- gli interventi nelle aree potenzialmente boscate dovranno essere preventivamente autorizzati dal competente ufficio regionale.

Area di trasformazione "Ex Cava Speziale"

Al fine di consentire un possibile sviluppo a parco urbano o simile, l'area denominata "Ex Cava Speziale" assumerà una destinazione di area a servizi. Presso l'area si è evoluto un bosco spontaneo di latifoglie (Cod. 31100) alternato ad aree a copertura erbacea (Cod. 23100).



Copertura del suolo presso l'area oggetto di trasformazione e nel suo intorno di 100 m.



L'area di trasformazione denominata "Ex Cava Speziale" del Piano degli Interventi del Comune di Verona.

Ai sensi del vigente PI - Repertorio Normativo (Allegato alle N.T.O. art. 7, comma 1, lett. c.) - Sezione 13 "Valutazioni cartografate" « ... Dovrà essere salvaguardato il bosco spontaneo che si è generato nella cava Speziale. E' pertanto sottoposta alle tutele ed alle limitazioni di trasformabilità di cui al combinato disposto degli artt. 27, 45 e 63 delle N.T.O del PI, ed in particolare nelle aree boscate spontaneamente rinaturalizzate sono ammessi esclusivamente interventi di tutela idrogeologica e forestale, previa autorizzazione delle autorità competenti ... ».

In relazione alle previsioni urbanistiche previste e alla localizzazione geografica dell'area e dei SIC IT3210042 e IT3210043, si è giunti alla stesura della matrice d'incidenza successivamente riportata, che rileva un'incidenza del singolo fattore sull'ecosistema Nulla o Non Significativa.

MATRICE D'INCIDENZA	Fattori di potenziale incidenza	P	G	I
	Sottrazione di superficie del SIC/ZPS che possa compromettere il SIC/ZPS	1	1	1
	Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico	1	1	1
	Perdita / frammentazione di habitat e di habitat di specie	1	1	1
	Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica	1	1	1
	Inquinamento delle acque superficiali	1	1	1
	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo o per mancanza di fognatura	1	1	1
	Inquinamento dell'aria	1	1	1
	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	1	1	1
	Inquinamento luminoso	1	1	1
	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)	1	1	1

Incidenza prevista dell'attuazione delle previsioni urbanistiche dell'area di variante M1-78.

Con riferimento alle tematiche ambientali gli interventi previsti dalla scheda norma sono subordinati:

- alla conformità alle disposizioni di cui alla L.R. n. 17/2009 in materia di contrasto all'inquinamento luminoso;
- all'impiego di sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti dei lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neuroteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
- alla redazione di uno studio tecnico-specialistico per verificare l'interferenza degli interventi con la permeabilità ecosistemica locale e l'eventuale predisposizione delle idonee misure di mitigazione, al fine di definire l'utilizzo di specie tradizionali ed originarie dei luoghi o alloctone naturalizzate per l'allestimento del verde privato;
- al rispetto di quanto contenuto al Repertorio Normativo (Allegato alle N.T.O. art. 7, comma 1, lett. c.) - Sezione 13 "Valutazioni cartografate" del vigente PI.

6. CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi e delle valutazioni condotte nei precedenti capitoli, si ritiene che la Variante n. 29 al Piano degli Interventi del Comune di Verona sia riconducibile ai casi di NON necessità di valutazione di incidenza previsti dal paragrafo 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017

- **punto 8. "Piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per effetto del Parere Motivato della Commissione Regionale VAS n. 93 del 24 maggio 2019** per le aree M1-1, M1-13, M1-15, M1-32, M1-36, M1-46, M1-51, M1-54, M1-59, M1-62, M1-73, M1-112-113, Ex Sapel;
- **punto 23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000** per le rimanenti aree, in quanto non risulta avere effetti a carico di alcun habitat e alcuna specie di cui alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, ovvero che, a causa di effetti indiretti, non risultano interessati e non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate.

Si ritiene, infine, che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 soprattutto in ragione del fatto che la stragrande maggioranza delle aree oggetto di trasformazione risulta già antropizzata ed inserita nel tessuto urbanizzato della Città di Verona, oltre che della distanza fra i limiti massimi sottesi dagli effetti e i siti della rete Natura 2000, in funzione della quale gli effetti che derivano dall'attuazione del piano in esame si esauriscono prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei siti stessi, e della diversità degli ecosistemi di riferimento.

Caldiero, 30 luglio 2021


dr.ssa geol. Nicoletta TOFFALETTI
viale Guglielmo Marconi 20 - 37042 Caldiero (VR)
tel. 045 6152173 / 339 5773948